Fra New York e Linosa contatti per la droga (pag. 2) ultima edizione

Anno 103 - Numero 191

venerdì 20 sabato 21 agosto 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti (tutti (c.c.p. 2/1380): anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 33.700, sem. 18.400, trim. 9300 [illegible]
Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Rinaldo S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 636.063 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/ [illegible]
il mm) - Posizione date rigore aumento 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. amm. 900 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. amm. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. [illegible]

Il tragico scoppio di Como (pag. 2)

Uno in Usa, l'altro in Guatemala gli evasi in elicottero dal Messico

nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO, venerdì sera.

L'americano Joel David Kaplan e il venezuelano Carlos Antonio Contreras Castro, protagonisti mercoledì della spettacolare fuga in elicottero dal carcere messicano di Santa Maria Acatitla, si trovano ora il primo negli Stati Uniti e l'altro in Guatemala.

Lo ha comunicato la Procura generale federale messicana precisando che l'elicottero, dopo aver prelevato i due uomini nel cortile del carcere, li ha trasportati ad Actopan, un villaggio a circa 161 chilometri a nord di Città del Messico.

Qui Kaplan e Contreras Castro sono saliti a bordo di un piccolo aereo «Cessna». L'aeroporto di Actopan è privo di luci e l'intera operazione è stata fatta alla luce dei fari di una «Cadillac». Il «Cessna» ha condotto i due uomini a La Pesca, a circa 331 chilometri a sud del confine con il Texas.

Da La Pesca, dove ieri è stato trovato abbandonato anche l'elicottero, Kaplan ha proseguito per Brownsville, nel Texas, e quindi per Sausalito, in California, mentre Contreras Castro, salito a bordo di un altro aereo, ha raggiunto il Guatemala.

L'avvocato messicano che difese Kaplan al processo, Victor Velazquez, ha dichiarato al giornale «Universal» che è stata la Cia a liberare l'americano.

(Ansa, Associated Press)

Giagnoni è già nei guai (pag. 8)

CIELO NERO STAMANE ALLE 11 E FURIOSI TEMPORALI SU TUTTO IL PIEMONTE

I danni maggiori nel Saluzzese: trombe d'aria, alberi sradicati piantagioni di granoturco spazzate via - Sulla strada per Torino il traffico ostruito da una pianta secolare caduta

Stamane, su tutto il Piemonte, il cielo è improvvisamente diventato nero e minaccioso; ad un certo punto sembrava di essere in piena notte. L'allarmante fenomeno è stato però di breve durata. Subito dopo si sono scatenati numerosi temporali. Ecco le prime notizie dalle varie città.

Saluzzo, venerdì sera.

(p. c.) Nel Saluzzese il cielo si è oscurato verso le 11; poi grosse gocce miste a grandine si sono abbattute sulla campagna.

Sono stati segnalati numerosi allagamenti. Raffiche di vento — in alcuni punti vere e proprie trombe d'aria — hanno spazzato tutta la zona agricola compresa tra Cuneo e i piedi della montagna, alcuni alberi sono stati sradicati. Piantagioni di granoturco sono state spazzate via dalla furia del vento. I maggiori danni sono nella zona di Moretta.

Una pianta secolare si è schiantata sulla strada che da Saluzzo porta a Torino, ostruendo il traffico. Si è formata in poco tempo una fila di auto lunga chilometri. Solo con una motosega e un bulldozer è stato possibile ripristinare la regolare circolazione.

Asti, venerdì sera.

(v. m.) Un violentissimo nubifragio si è abbattuto sull'Astigiano verso mezzogiorno. Il vento ha sradicato numerosi alberi intorno alla città mentre l'acqua, caduta violenta per oltre mezz'ora, ha provocato vasti allagamenti di piazze, cantine, scantinati. Il traffico è rimasto interrotto per oltre un'ora.

Alessandria, venerdì sera.

(f. m.) Dopo giorni di afa, di caldo e di siccità, un violento temporale si è abbattuto verso le 11 su tutto l'Alessandrino, con scariche elettriche e violenti acquazzoni.

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Fra le 10,30 e le 11,30 un violento temporale si è abbattuto su Cuneo e sul circondario: rabbiose raffiche di pioggia hanno assunto in breve un ritmo torrenziale allagando le strade.

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Nella mattinata buona parte del Biellese è stata investita da una serie di temporali di particolare violenza che hanno provocato un sensibile abbassamento della temperatura. In alcune zone, di estensione limitata, sono segnalate grandinate.

Vercelli, venerdì sera.

(m. n.) Un temporale di notevole violenza si è scatenato a Vercelli.

Due macchine contro un'autobotte

Scontro presso Asti tre morti sul colpo

Asti, venerdì sera.

Spaventoso incidente verso le 12,30 sulla strada statale n. 10, tra Quarto d'Asti e Valterza: tre persone sono morte, imprigionate tra le lamiere di due automobili schiacciate da un'autocisterna che si è rovesciata. Le notizie sono ancora frammentarie e incomplete: il traffico è bloccato e lungo la strada si sono formate colonne di macchine che formano un ingorgo attraverso il quale passano con difficoltà anche i mezzi di soccorso e le numerose pattuglie della polizia stradale di Torino e di Asti accorse sul posto. Sembra che l'autocisterna, guidata da Mario Marengo, 37 anni da Monforte d'Alba, procedesse con difficoltà sotto l'infuriare del temporale. Forse per una manovra errata, il camion si è rovesciato in una curva, a dieci chilometri da Asti verso Alessandria, abbattendosi su due auto.

Tre occupanti delle vetture sono morti sul colpo, schiacciati dall'enorme peso. I cadaveri sono ancora imprigionati tra le lamiere. Secondo un'altra versione, l'autocisterna si sarebbe rovesciata dopo che le due auto, per cause imprecisate, sarebbero andate a incastrarsi sotto il rimorchio. Un'auto, una «850», era targata TO808560, mentre l'altra, una «128», era targata Catanzaro 262746. L'auto di Torino apparteneva a Ivano Fiori, 37 anni, via Martinetto 6.

Riunione dei «10» per il dollaro a metà settembre

Bruxelles, venerdì sera.

Il Consiglio dei ministri finanziari della Comunità economica europea, riunitosi ieri, ha concluso in serata i suoi lavori, senza decisioni tranne quella di riunirsi nuovamente nella prima decade di settembre. Un comunicato ufficiale dei Sei fa il punto della situazione determinata dalle recenti misure degli Stati Uniti (soprattassa del 10 per cento sulle importazioni, sospensione della convertibilità del dollaro in oro, «fluttuazione» del dollaro).

Poche ore dopo la conclusione della riunione consiliare della Cee è stato annunciato che per il 15 settembre verrà convocata una riunione del «gruppo dei Dieci». I ministri finanziari dei sei Paesi della Cee si riuniranno nuovamente a Bruxelles il 13 settembre per definire il loro atteggiamento in vista della riunione del «gruppo dei Dieci» e di quella del «Fondo monetario internazionale».

Il comunicato ufficiale dei Sei a proposito della riunione di ieri dice fra l'altro che «I ministri considerano che la sospensione della convertibilità del dollaro e l'adozione della soprattassa del 10 per cento sulle importazioni turbano profondamente l'ordine monetario e gli scambi commerciali internazionali. Queste misure dimostrano chiaramente che è necessario, per assicurare la libertà degli scambi commerciali e dei pagamenti internazionali, riformare il sistema monetario internazionale, cosa che comporta una modifica delle parità.

«In questa prospettiva — *continua il comunicato* — gli Stati membri prenderanno un'iniziativa comune in seno agli organi internazionali appropriati, in particolare nel Fondo monetario internazionale, istituzione della quale sottolineano la funzione essenziale. Il Consiglio, prosegue il comunicato, consapevole della necessità di riaprire lunedì prossimo il mercato dei cambi dei Paesi membri, ha sottolineato il suo accordo sull'opportunità di prendere misure destinate a mantenere su questi mercati un funzionamento ordinato mentre si attende una riforma del sistema monetario internazionale».

«Il Consiglio — *dice ancora il documento* — è d'accordo sul fatto che i corsi del dollaro statunitense si stabiliscano liberamente in alcuni Paesi della Comunità su di un mercato unico dei cambi, mentre in altri Paesi della Cee siano fissati su un doppio mercato dei cambi».

(Ansa, Associated Press)

in sintesi

Le "elezioni-farsa"

SAIGON — Il generale Van Minh ha ritirato la propria candidatura alle elezioni presidenziali che si terranno in ottobre nel Vietnam del Sud. Minh ha dichiarato che le elezioni saranno truccate, e che non intende essere coinvolto «in questa spregevole farsa». L'unico candidato rimasto in lizza è l'attuale presidente Van Thieu.

Per il Medio Oriente

NEW YORK — I delegati all'Onu di Stati Uniti, Urss, Francia e Inghilterra si sono riuniti ieri per esaminare la situazione nel Medio Oriente. L'incontro non ha fatto registrare progressi. La prossima riunione si terrà il 9 settembre.

Bolivia: stato d'emergenza

LA PAZ — Dopo i violenti scontri di Santa Cruz, in cui è morto un sottufficiale dell'esercito e un civile è rimasto gravemente ferito, il governo del generale Juan-José Torres ha proclamato lo stato d'emergenza, per combattere quella che ha definito «la minaccia fascista». La città di Santa Cruz sarebbe nelle mani degli insorti. I sindacati hanno chiamato gli operai a battersi contro la ribellione di destra.

Consenso a Ceausescu

VIENNA — Il presidente e capo del partito comunista romeno Ceausescu ha ottenuto ieri l'approvazione ufficiale del suo viaggio in Cina e della sua politica da un'inattesa seduta congiunta del Comitato centrale del partito e del suo Gabinetto.

Sull'Autostrada del Sole presso Firenze

Una sposa e il bimbo sono morti contro un camion nella roulotte

Andavano in vacanza al mare - Il marito ha riportato ferite non gravi

dal corrispondente

FIRENZE, venerdì sera.

Una giovane sposa e il figlioletto che teneva in braccio sono morti, stanotte, all'ospedale fiorentino di «San Giovanni di Dio», dov'erano stati ricoverati due ore prima in condizioni disperate, vittime di un incidente sull'Autostrada del Sole. Viaggiavano su un furgone «Volkswagen» attrezzato a «roulotte» e stavano recandosi in villeggiatura.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 21 sulla corsia Sud, nella zona di Roncobilaccio. Il furgone era condotto da Guido Riva, 28 anni, abitante a Bologna (via Emilia di Levante 13): con lui erano la moglie Carla Maria Zanetti, 27 anni, e il figlio Alessandro, di 2 anni. Sul furgone, c'era anche un cane da caccia: sul tetto un «gommone».

Andavano verso il mare. Improvvisamente la sciagura, che non ha avuto testimoni: la «roulotte», in fase di sorpasso, ha colpito con la parte anteriore destra il rimorchio di un autotreno che procedeva sulla corsia di transito.

L'autista del camion ha sentito uno schianto, si è fermato ed è sceso: il Riva, che presentava soltanto leggere ferite al volto e alle gambe (è stato poi giudicato guaribile in 10 giorni) cercava disperatamente di estrarre la moglie e il figlio dai rottami.

E' stato dato l'allarme; sono arrivati, poco dopo, una ambulanza della Cri e una pattuglia della polizia stradale del distaccamento di Firenze-Nord dell'Autostrada. I feriti sono stati trasportati al «San Giovanni». Dopo due ore il piccino è morto in sala di rianimazione; poi è spirata la madre. Il padre, colto da violento choc, è stato ricoverato.

u. c.

Tamara Baroni è grave si è avvelenata con sonniferi

E' stata trovata in coma in un albergo di Ischia dove alloggiava da alcuni giorni - Era sul letto, nuda - Non ha lasciato nessuno scritto

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Tamara Baroni, la protagonista del famoso «giallo» di Parma si è avvelenata con i barbiturici. E' ricoverata all'ospedale d'Ischia in gravi condizioni, i *medici si sono riservati la prognosi. Tamara Baroni, che negli ultimi mesi si è dedicata con un certo successo alla musica leggera, è stata trovata priva di sensi, completamente nuda sul letto, nella sua stanza, da una cameriera, dell'hotel Jolly di Porto d'Ischia.*

Il personale dell'albergo ha cercato immediatamente di soccorrere la ragazza, che è stata trasportata d'urgenza con un'auto in ospedale. Durante la notte e ancora questa mattina i medici hanno continuato a tenerla costantemente sotto controllo.

Naturalmente non è ancora possibile appurare la causa di questo avvelenamento. Nella stanza non c'erano messaggi. Tamara ha tentato il suicidio, oppure ha commesso un grave errore nelle dosi dei barbiturici presi per combattere una persistente insonnia? Chi l'ha vista in questi ultimi giorni l'aveva trovata, sotto un'apparente allegria e gaiezza, molto demoralizzata.

Il motivo dello sconforto della bella Tamara è chiaro; nei giorni scorsi il dott. Roberto Furlotti, concludendo dopo un anno l'istruttoria sul clamoroso «giallo» di Parma, l'aveva accusata di furto, estorsione, truffa e falso in assegni. Per questi reati, Tamara Baroni dovrà comparire in tribunale al fianco di Paolo Scuglia e Nereo Camisa, i suoi due amici «aspiranti killers».

Era crollata, invece, tutta la «montatura» sul delitto per procura (la moglie dell'industriale Bormioli, l'amante di Tamara, doveva essere uccisa da killers su mandato della «bella di Parma» o di chissà quale altro personaggio), tutti i protagonisti della vicenda erano stati prosciolti, ma Tamara e i suoi due amici dovevano rispondere in tribunale di qualche truffa e di falsificazione degli assegni dei Bormioli.

La «bella di Parma», Ignazio Cocco, Erik Banti e Gilberto Sezzano erano stati invece prosciolti per insufficienza di prove dall'accusa di aver attentato alla vita della marchesa Stefania Serra, moglie di «Bubi» Bormioli. Tutto il «castello» di menzogne era stato pazientemente smontato dall'istruttoria del dott. Furlotti.

Da tutto questo, Tamara era uscita con tre settimane di carcere a Cesena, e con un'enorme pubblicità, con un lancio nel mondo del cinema (con un film ispirato alla sua storia) che non ha avuto seguito, con tentativi nell'ambiente della canzone e del fotoromanzo. Ma la giustizia, seguendo il suo corso, l'aveva inchiodata ad altre responsabilità e adesso la bella Tamara temeva il processo che l'attendeva. Forse atterrita dall'idea di finire in carcere ha ceduto allo sconforto, ha pensato di farla finita, d'uscire definitivamente di scena.

a. l.

Tamara Baroni, la «bella» del giallo di Parma, in una recente foto

La strage di ieri pomeriggio, con 7 morti e 7 feriti

La caduta di un mastello di esplosivo avrebbe provocato lo scoppio di Como

Questa è l'ipotesi più probabile, ma può anche darsi che una pressa sia improvvisamente «impazzita» - Nella fabbrica, riaperta parzialmente da due mesi, c'erano state nel passato altre disgrazie

nostro servizio

Como, venerdì sera.

Fatalità, errore, incidente? Questi i drammatici interrogativi che restano ancor oggi, quasi ventiquattro ore dopo lo scoppio nella fabbrica di esplosivi Camoccini in cui hanno perso la vita sette persone e altre sette sono rimaste ferite (una in maniera gravissima).

Ieri si era parlato di tre dispersi, ma nella nottata, rifatto l'appello dei 28 dipendenti della piccola azienda, l'allarme è rientrato. Solo 15 di essi lavoravano nel momento dell'esplosione all'interno dello stabilimento. E di quei 15, una sola persona è rimasta incolume: si tratta di una giovane operaia, Maria Castro, di 22 anni, da Lurate, che era uscita un momento per andare a prendere dell'acqua.

Nella Cattedrale di Como, trasformata in camera ardente, le sette vittime ricevono l'omaggio e dolente di una folla numerosissima, che sfila da stamane all'alba davanti alle bare. Ripetiamo i nomi di questi sventurati protagonisti del tragico pomeriggio di ieri: Carmine Grezia, di 45 anni; Salvatore Olivieri, di 31 anni, da Lurate Caccivio; Vincenzo Patrocelli, 21 anni, da San Fermo; Antonio Riva, 58 anni; Gina Santinon, 43 anni; Maria Sciacca, 25 anni, da Lurate Caccivio; Giuseppina Tettamanti, 22 anni. Lasciano 13 figli. I loro funerali si svolgeranno domani pomeriggio, a spese del Comune.

Sempre gravissime sono le condizioni di Rosa Zoanni, 53 anni, l'unica delle donne ferite per cui i medici si siano riservati la prognosi. Le altre sono ormai tutte fuori pericolo. Sono: Jolanda Canducci, 41 anni, di Cavallasca; Maria De Gaetano, 46 anni, di Cavallasca; Emma Leggerini, 30 anni; Immacolata Sinforosa Rizzo, 48 anni; Sandra Sordelli, 30 anni, di Rebbio; Emanuela Segreto.

Lo stabilimento Camoccini, vecchio di 50 anni, che sorge in via Cecilia alla periferia di Como, era stato riaperto dopo alcuni anni soltanto il 25 giugno scorso. Lo aveva rilevato il ragionier Giancarlo Sibilla, che, avendo stipulato un contratto per forniture di petardi segnaletici alle Ferrovie, aveva provveduto a rimetterlo in funzione parzialmente. Lo stabilimento è formato da 72 piccole casematte, tutte di colore grigio, con pareti e tetti sottili per limitare i danni negli scoppi, contrassegnate da numeri progressivi.

Alcuni uomini lavoravano da un lato attorno a dei mastelli, che riempivano di una miscela composta di clorato di potassio e nitrato. Ciascun mastello pesava una decina di chili. Altri operai proseguivano il lavoro togliendo dai mastelli piccole porzioni del liquido esplosivo e formavano dei tondelli, una specie di minuscole «torrine» che, una volta fissate, chiudevano in rivestiture di alluminio. A questo punto entrava in azione il reparto femminile: le donne passavano sopra i tondelli una mano di vernice fresca e, azionando una piccola pressa, ribattevano il petardo stampigliandolo.

In questo breve processo produttivo, sta il motivo del disastro. La miscela, affermano gli esperti, non può scoppiare per accensione (contatto di una fiamma, di una scintilla) ma soltanto per percussione. Dunque, che cosa può essere avvenuto? Può essersi rovesciato un mastello, oppure la pressa, «impazzita», può aver battuto sulla materia esplosiva anziché sulla ricopertura.

Sono, lo ripetiamo, soltanto delle ipotesi. Ciò che è realmente avvenuto riuscirà forse a stabilirlo l'inchiesta, che il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco ha già iniziato.

Resta, per ora, il senso della fatalità in alcuni, il sospetto di un errore in altri. Oppure, come si è detto, la supposizione che sia avvenuto un incidente, quale la caduta di un mastello. C'è già chi dice: *«In quella fabbrica gli scoppi non sono una cosa rara»*, e cita una catena di episodi che sono accaduti negli anni passati. Ma certo la tragedia di ieri pomeriggio è più grave di ogni altra, enorme. Sette cadaveri e sette corpi straziati ne sono la penosa testimonianza.

n. s.

Si lavora febbrilmente tra le macerie della fabbrica di esplosivi saltata in aria a Como

Da Ceriale aveva raggiunto Alessandria

Bimbo di otto anni fugge di casa: trovato su un treno

dal corrispondente

Alessandria, venerdì sera.

Fugge di casa, raggiunge a piedi Albenga, sale sul treno Genova-Alessandria-Domodossola, si nasconde in una toeletta, ritrovato alla stazione di Alessandria per tutta la notte racconta frottole e mette inutilmente in allarme polizia e carabinieri. Alla fine si decide a raccontare la verità.

Questa l'avventura di un bimbo di 8 anni, Vincenzo Pippo, abitante a Ceriale (via Borgo 5). Il ragazzo ieri alle 17 disse alla mamma: «Vado alla spiaggia». Invece, a piedi, ha raggiunto la stazione di Albenga, è salito sul treno per Domodossola e si è nascosto nella toeletta. Ad Alessandria, l'hanno scoperto e portato al comando della Polizia ferroviaria.

Il maresciallo Caramello lo ha interrogato; Vincenzo ha detto di essere di Sanremo, poi di Ventimiglia, poi di Bordighera, poi di Alassio, fornendo sempre false generalità.

Finalmente, a tarda notte, Vincenzo si è deciso a dire la verità. Stamane il padre è giunto ad Alessandria ed ha preso in consegna il fuggiasco. Vincenzo, di origine calabrese, ha detto che voleva recarsi in Calabria a trovare una zia.

F. m.

Si è pagato le vacanze rubando cinquanta auto

dal corrispondente

VERCELLI, venerdì sera.

(w. n.) I carabinieri del nucleo investigativo di Vercelli hanno arrestato uno dei più abili ladri di automobili nel quale si siano imbattuti da anni a questa parte: in un mese e mezzo ha rubato più di 50 vetture e pare che il bilancio sia ancora incompleto. Si tratta del diciottenne Claudio Scotti, abitante a Romano Canavese, presso Ivrea.

Lo Scotti, che al principio di quest'anno aveva trovato lavoro a Genova come meccanico in un'autorimessa, ai primi di luglio piantò tutto e si sistemò in un albergo di Anzasco, sul lago di Viverone, dove disse d'essere venuto per riposarsi. Quindi prese a rubare ad un ritmo che ha dell'incredibile: un'auto al giorno.

Fu il raccapricciante suicidio, con un colpo di fucile, del padrone dell'albergo dove alloggiava, il trentassettenne Walter Chinea, che permise di scoprire l'attività dello Scotti. Indagando sull'episodio della morte del Chinea, i carabinieri ad un certo punto si resero conto che lo Scotti non era affatto un pacifico villeggiante ma il ladro inafferrabile d'auto a cui stavano dando la caccia inutilmente. Lo Scotti, che è un provetto meccanico, dopo aver rubato le macchine (quelle della provincia di Torino le portava in provincia di Vercelli e viceversa, per creare il più possibile difficoltà nelle indagini), le smontava con la complicità di qualche disonesto proprietario d'officina non ancora identificato, vendeva le parti pregiate e la carcassa l'abbandonava in aperta campagna.

La Criminalpol alla caccia dei corrieri

Il "padrino della droga" in contatto da New York con i mafiosi a Linosa

Sarebbe Tommaso Buscetta, che la polizia italiana cerca da otto anni

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

L'«uomo chiave» dell'operazione antidroga condotta, in collaborazione, dalla Criminalpol, le questure di Roma e di Palermo e l'Fbi per scoprire i legami che consentono l'invio negli Usa di ingenti quantitativi di eroina allo stato puro, sarebbe Tommaso Buscetta, latitante, che la polizia italiana cerca da oltre otto anni. Buscetta, da New York, per conto di «Cosa nostra» muoverebbe le fila dell'organizzazione a Palermo e a Roma.

Lo sviluppo delle indagini, per il momento, è imprevedibile; non si esclude che altri personaggi di primo piano nella mafia possano esservi implicati. Buscetta è stato incriminato insieme a Salvatore Andolina, 38 anni, Stefano Giacomia, 37 anni, e Tommaso Spadaro, trentaquattrenne. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Gianni Puglisi, li ha accusati di associazione per delinquere e traffico clandestino e fraudolento di stupefacenti.

Il reato di associazione per delinquere è «aggravato» poiché ai quattro si addebita di aver agito in concorso con i dieci già arrestati alla fine di luglio, e cioè Rosario Mancino e Pietro Bodalamenti, due tra i più noti «boss» di Palermo: Mariano Cavallaro e il fratello Luciano, Rosario Sanchez, i fratelli Francesco (38 anni, arrestato in un albergo di Torino) e Giovanni Alicata; Salvatore Compagno, Antonio Cavallaro ed Elisabetta Indelicato.

La donna è accusata di aver fatto da «basista», a Roma, per il «clan» della droga.

Ma il «giro» è destinato ad allargarsi. Il sostituto Puglisi ha incriminato una quinta persona, della quale non è stato rivelato il nome, imputandola di detenzione di stupefacenti, oltre che di associazione per delinquere. Il «personaggio», a quanto pare, è della provincia di Agrigento. E' lui che ha fornito negli ultimi tempi — almeno secondo quanto afferma la polizia — grossi quantitativi di eroina al «clan», che ha poi provveduto ad esportarla negli Stati Uniti. Secondo il magistrato, che ha chiesto al giudice istruttore l'emissione dei mandati di cattura per i quattro, il misterioso personaggio avrebbe consegnato circa 300 chilogrammi di eroina pura ai «corrieri della droga» dell'organizzazione.

Tommaso Buscetta, 43 anni, è considerato il braccio destro di Angelo La Barbera, il riverito capomafia, che ora si trova in soggiorno obbligato nell'isola di Linosa. Con La Barbera stava, sino a qualche giorno fa, lo stesso Mancino.

Il Buscetta, invece, non era stato preso. Di lui si è saputo qualcosa soltanto l'anno scorso. Nel dicembre del 1968 era stato condannato, in contumacia, nel «processone» (svoltosi per legittima suspicione a Catanzaro) a 14 anni di reclusione per duplice sequestro di persona e per associazione per delinquere. Ora, come già detto, era uccel di bosco da cinque anni, vale a dire dal 30 giugno 1963, il giorno in cui a Palermo, nella borgata Ciaculli, sette tutori dell'ordine vennero orrendamente massacrati dall'esplosione di un'auto carica di tritolo.

L'attentato fu ordito — sostengono gli inquirenti — dal «clan» La Barbera nella proprietà dei Greco, anch'essi capimafia. Non si escluse, all'inizio delle indagini, che lo stesso Buscetta sapesse qualcosa su quella fatale «Giulietta» imbottita d'esplosivo. Poi scomparve. Di lui si ebbe notizia, come si è detto, l'altr'anno, a New York: venne arrestato al Waldorf Astoria dal Servizio immigrazione per essere entrato clandestinamente negli Stati Uniti. Ma, assistito da ottimi avvocati, Tommaso Buscetta uscì pochi giorni dopo. Aveva pagato una cauzione di 75 mila dollari, qualcosa come 50 milioni di lire. Da quel giorno è nuovamente scomparso.

Antonio Ravidà

Due algerini a Roma «Ci hanno sparato»

ROMA, venerdì sera.

Due algerini (i nomi non sono ancora stati resi noti dalla polizia) hanno dichiarato agli agenti di essere stati il bersaglio di due colpi di pistola, andati a vuoto, sparati da un uomo anziano durante un diverbio.

Il fatto, sul quale gli investigatori nutrono dubbi, in quanto i colpi non sarebbero stati sparati con una pistola vera, ma con una «scacciacani», è avvenuto questa notte in piazza della Repubblica, presso un distributore di benzina. Lo sparatore sarebbe riuscito ad allontanarsi prima dell'arrivo di una pattuglia di polizia. (Ansa)

A MONGHIDORO CON MADRE E SORELLE IN LACRIME

Gianni Morandi attende al paese la salma del padre da Caracas

La singolare figura dello scomparso, che si definiva rivoluzionario e amministrava gl'ingenti beni del figlio

nostro servizio

Bologna, venerdì sera.

Gianni Morandi è tornato a Monghidoro, suo paese natale, per attendere insieme alla madre e alle sorelle Barbara e Nadia l'arrivo della salma del padre, previsto per domani. I funerali avverranno a Bologna e Renato Morandi sarà poi tumulato a Monghidoro.

Il padre del popolare cantante era partito pochi giorni fa dall'Italia insieme al figlio per accompagnarlo in una tournée nell'Argentina e nel Venezuela dove Gianni avrebbe dovuto esibirsi in tv e all'Hotel Caracas Hilton. E' stato appunto nel corso dell'ultimo «recital» del figlio, che Renato Morandi è stato colto da collasso e trasportato immediatamente in clinica, dove i medici ne hanno sconsigliato il rientro in Italia. Il cantante, invece, per improrogabili impegni di lavoro è ritornato a Roma tre giorni fa. Giovedì all'alba il padre moriva per infarto nel sonno.

Morandi è stato avvertito telefonicamente nel pomeriggio di ieri nella casa di Tor Lupara nei pressi di Roma dove abita con la moglie Laura e la figlia Marianna: ha poi disdetto tutti gli impegni e la «tournée» che avrebbe dovuto intraprendere in tutte le maggiori città italiane e si è recato immediatamente con Laura a Monghidoro per confortare madre e sorelle ed attendere l'arrivo della salma.

La notizia ha destato molta commozione nel paese natale della famiglia Morandi e in tutto l'ambiente della canzone di cui Gianni è forse il rappresentante più noto e affermato. Per aiutarlo nella sua intensa attività, il padre aveva da poco abbandonato il piccolo paese dell'Emilia dove era nato e vissuto per tanti anni e il mestiere di calzolaio al quale si era dedicato fin dall'infanzia per assistere il figlio in qualità di amministratore e consigliere. Forse sono state proprio le preoccupazioni e i continui spostamenti a indebolirlo e a portarlo alla fine all'età di soli 50 anni.

Come capita a tutti i personaggi celebri (e Gianni Morandi è tuttora il più seguito dalle cronache, rosa o meno) la vita privata del cantante è sempre stata oggetto di commenti, di critiche, di pettegolezzi. Si era tanto parlato del suo matrimonio con Laura Efrikian, attrice cinematografica più anziana di lui di qualche anno e già reduce da una sfortunata vicenda matrimoniale, ci si era poi commossi sulla morte della prima figlia, inteneriti alla seconda maternità di Laura e, come per tutti i divi, si era finito col tracciare una biografia del successo e dell'ascesa del giovane cantante che a soli 25 anni si trova ad essere il n. 1 della canzone, ricchissimo ed ammirato.

Nella storia di Morandi la figura paterna occupa una posizione di primissimo piano, soprattutto per il peso che i suoi sistemi educativi hanno avuto sulla formazione del ragazzo. Calzolaio (come il padre), il giovane Gianni era infatti costretto, a quanto riferiscono i settimanali, a leggere per lunghe ore e a commentare testi marxisti ed a tenersi quotidianamente al corrente dei giornali di partito, sotto la minaccia di severe punizioni.

Di questo padre «rosso» e severo, Morandi ha però sempre parlato con grande affetto.

r. a.

Il padre di Morandi quand'era ciabattino

Un ragazzo spara allo zio manesco che batte la moglie

Vigevano, venerdì sera.

(g. r.) Il diciassettenne S. S. di Mascali (Catania) ha ferito a colpi di carabina Flobert lo zio, il muratore Filippo Calabrò, di 49 anni, residente a Vigevano in via Morimondo 8, di cui è ospite da qualche tempo. I pallini del Flobert hanno raggiunto l'uomo al viso, a una mano e a un braccio. Al pronto soccorso dell'ospedale, dove il Calabrò è stato accompagnato con un furgone della polizia, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in sei giorni. L'uomo ha rifiutato il ricovero.

Il giovane feritore, presentatosi a piedi scalzi in commissariato, con l'arma ancora in pugno, ha detto al funzionario che lo interrogava: *«Ha tentato ancora una volta di picchiare mia zia. Non ci ha visto più: ho imbracciato la carabina che era in cortile e gli ho sparato. E' vigliacco e falso: se avessi avuto una pistola, l'avrei finito».* Poi è scoppiato in lacrime.

Il fatto è avvenuto poco prima delle 20 di ieri. Il ragazzo, se nel corso dell'inchiesta non emergesse la legittima difesa, verrà denunciato per lesioni volontarie.

Traffico di droga tra Amsterdam e Roma

Preso il fornitore del giovane che s'uccise in preda all'Lsd

La cattura in Trastevere, dopo violenta colluttazione - Un diciottenne fugge dall'ospedale per procurarsi stupefacenti: è affetto da epatite virale

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Al termine di una violenta zuffa che ha sconvolto, ieri sera, piazza Santa Maria in Trastevere, i carabinieri hanno arrestato un trafficante di stupefacenti. E' Fausto Carrara, 21 anni, studente di Ingegneria, che vive con la madre in una villa di Casal Palocco, sulla Cristoforo Colombo. Il ragazzo faceva da tempo la spola tra Roma e Amsterdam, dove si procurava *hashish* e, soprattutto, acido lisergico (Lsd), che rivendeva al suo ritorno nella capitale. Alcuni indizi fanno ritenere ai carabinieri che sia stato Fausto Carrara a fornire la droga usata nel tragico festino a Montesacro in cui ha trovato la morte lo studente ventunenne Paolo Pavone; tre giorni fa il Pavone si gettò dalla terrazza della sua casa, in via Passo del Furlo, in preda alla droga. Un amico comune dei due giovani avrebbe infatti partecipato alla «festa».

L'operazione è scattata in seguito ad una segnalazione giunta ai carabinieri del nucleo antidroga di viale Mazzini. I militi hanno subito cominciato le ricerche del Carrara. L'hanno rintracciato ieri sera, poco dopo le 22, in Trastevere: era con due hippies, ai quali tentava di vendere alcune dosi di Lsd.

Due carabinieri lo hanno affiancato ordinandogli di seguirli e Fausto Carrara, colto di sorpresa, si è lasciato condurre verso l'attigua piazza San Cosimato, dov'era in attesa un'automobile. Ma, dopo una decina di metri, il ragazzo ha reagito improvvisamente; con uno strattone si è liberato dei due militi e ha tentato la fuga. Inseguito, ha infilato la piattaforma che ospita i tavoli all'aperto di un noto ristorante, rovesciandone una decina; inutilmente carabinieri e camerieri hanno tentato di trattenerlo; grazie alla sua eccezionale prestanza fisica, il Carrara ha tenuto testa a tutti per alcuni minuti, scagliando piatti, bicchieri e sedie contro chi tentava di sbarrargli la strada.

Infine, è stato bloccato. Ha continuato a difendersi fino all'ultimo, anche se stretto tra otto carabinieri. Il maresciallo Petrucchi è rimasto ferito al volto, nella colluttazione (escoriazioni guaribili in 8 giorni).

Interrogato dal capitano Servolini, il Carrara, credendo, forse, di alleggerire la sua posizione, ha detto di fare pochissimo uso di acido lisergico; più che altro, ha detto, lo vendo. In una perquisizione nella villa del giovane a Casal Palocco, gli inquirenti hanno trovato un ragazzo, uno dei due coi quali il Carrara stava trattando la partita di «pasticche», poco prima dell'arresto.

Messo alle strette, il ragazzo ha detto che Fausto faceva parte di una *gang* di ragazzi-bene che facevano traffico di droga tra Roma e Amsterdam. E' risultato che aveva compiuto viaggi in Olanda. L'ultimo lo aveva concluso il 15 agosto: era rientrato a Roma e con lui c'era, a quanto pare, uno dei protagonisti del tragico festino di Montesacro.

La cronaca della droga deve registrare, oggi, un altro episodio. La polizia sta ricercando un giovane affetto da epatite virale, che è fuggito, due giorni fa, dal reparto isolamento del policlinico «Gemelli», probabilmente per procurarsi stupefacenti. Si tratta del diciottenne Flavio Voghera; potrebbe essere un pericoloso veicolo di contagio.

Ieri il Voghera ha telefonato al medico curante, dott. Loperfido, per scusarsi della fuga, e per dire che si trovava a casa sua, a Montesacro. Il medico ha avvisato la polizia, ma gli agenti, subito accorsi, non hanno trovato nessuno nell'alloggio. Secondo la polizia, il giovane sarebbe stato costretto a fuggire dall'ospedale dal bisogno di procurarsi stupefacenti.

Flavio Voghera entrò «nel campo della droga» nel '69, come egli stesso raccontò in una intervista ad un quotidiano. Aveva conosciuto un giovane in un bar e lo aveva ospitato in casa sua, mentre i genitori erano in vacanza. L'ospite era un drogato abituale. Il Voghera per alcuni giorni si diede da fare a procurargli le anfetamine per le iniezioni quotidiane, poi volle provare anche lui, e da allora non ha più smesso.

I genitori, che attualmente sono in vacanza, fecero ricoverare più volte il ragazzo in cliniche specializzate ma senza ottenere risultati positivi.

a. r.

DICK TRACY E LA SIGNORA DIPINTA

RIASSUNTO — La signora Dipinta, una misteriosa donna proprietaria di un night elegantissimo, è stata assassinata nel suo locale. Dick Tracy è sulle tracce del colpevole, individuato da molti elementi, ma incontra difficoltà di ogni genere. Alla fine un aiuto insperato gli verrà da suo figlio.

14 — (continua)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Bernardo (patrono della Borgogna, di Genova e degli agricoltori). S. Filiberto abate. S. Leonzio. S. Lucio senatore.

OGGI venerdì 20 agosto: il Sole è sorto alle 5,32 e tramonta alle 19,26. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio.

Abbellite la casa con i fiori secchi

I fiori secchi sono belli, presentano — anche se raccolti appena l'altro ieri — una patina di ottocentesco romanticismo, posseggono colori caldi e suggestivi assommati ad un profumo strano che impregna anche gli esemplari più [illegible] ed umili. In composizione, costituiscono una nota armoniosa e simpatica per qualunque casa. Visto però che costano piuttosto cari, tanto vale pensare a « fabbricarseli » personalmente.

Questo è il momento più favorevole: sia sulle bancarelle del mercato sia nei prati non c'è che l'imbarazzo della scelta. Naturalmente però, non bastano procurarsi solo i fiori: per creare una composizione veramente elegante occorreranno anche foglie, spighe, frutti, rami, capolini di carciofo ecc. Tutto materiale povero, ma che ben sistemato darà effetti altrettanto ricchi e preziosi di quelli di un'orchidea. Ed ecco le regole principali di questa preparazione.

Molte qualità di fogliame si preservano dall'azione distruttiva del tempo, quasi si mummificano, immergendone il gambo per una o due settimane in una soluzione formata da un terzo di glicerina e due terzi d'acqua. Le specie che meglio si conservano con questo metodo, e le più note, sono le foglie di magnolia, la « mahonia » ed il nespolo del Giappone. Fra le piante a foglia caduca ottimi risultati si ottengono invece con rami di faggio e di castagno. Se a queste frasche si desidera dare un bel tono autunnale, basterà appendere per qualche ora al sole i rami già trattati con glicerina sistemandoli con la cima in basso. Dopo due o tre giorni, le foglie assumeranno delicate sfumature tra il dorato e il rossiccio.

Per alcuni fiori come l'achillea gialla, la speroncella e l'elicriso, si può ottenere un ottimo essiccamento appendendoli sempre all'ingiù in un luogo asciutto e buio e lasciandoli senz'altra cura fino al giorno dell'utilizzazione. Le « Tiphae », quelle belle spighe palustri che sembrano cilindri di velluto marrone, e vari altri semi di graminacee spontanee come l'iris giapponese e l'elima arenarius, si essiccano da sole inserendole in un recipiente cilindrico e alto, naturalmente senz'acqua, badando soltanto che i fusti non assumano false pieghe.

Splendidi risultati danno pure alcune composizioni di fiori secchi posti sotto vetro. Il procedimento è semplicissimo: basterà seccare i fiori che si preferiscono pressandoli tra due fogli di carta assorbente e premendoli poi con dei ferri da stiro o dei mattoni. Dopo due o tre giorni si cambiano le carte assorbenti e dopo una ventina di giorni le piante ormai secche saranno pronte. Allora si incollano i vegetali su un cartone, cercando ovviamente di ottenere un insieme armonico e gradevolmente vivace, e si monta il tutto con un vetro ed una cornicetta di legno molto sottile. Si sarà ottenuto così un pannello molto decorativo, specie per una casa di campagna: e c'è anche il gran vantaggio di poterlo poi buttare senza rimpianti o rinnovare a piacere.

Luisella Ro

L'americana Jackie Jackson, 23 anni, è la prima donna che gioca, come professionista, in una squadra di baseball

Consigli utili

● La donna che evita di fare passeggiate in montagna per paura di imbattersi in una vipera, o che inorridisce alla vista di un vermetto da mela è affetta da uno stato di inibizione di carattere sessuale, in quanto il serpente è un lucensissimo simbolo radicato nella nostra tradizione del peccato.

● Tra le numerose diete oggi in uso trova posto anche quella cosi detta dell'acqua, adatta soprattutto a chi è piuttosto grasso: è necessario bere non meno di due litri di acqua minerale non gassata al giorno, eliminando con cura dalla mensa sale, frutta, verdure e zucchero. Per dare sapore alla carne ed al pollo, cucinati soltanto alla griglia, è concesso l'uso del limone. Concessi pure formaggi magri e non salati per un periodo di circa dieci-quindici giorni. Eliminando una notevole quantità organica di liquido, si giunge a perdere in tale periodo dai due ai quattro chilogrammi.

Domani a pranzo

PANZANELLA ALLA TOSCANA — La dose è per sei persone. Occorrono mezzo chilo di pane casalingo ben raffermo, mezzo chilo di pomodori maturi da insalata, una grossa cipolla, un grosso cetriolo, un mazzetto di basilico, sale, pepe nero, olio in abbondanza misto ad un cucchiaio d'aceto.

Prendete il pane raffermo, bagnatelo in acqua fresca e strizzatelo con le mani. Ripetete l'operazione quattro volte e l'ultima cercate di portar via quanta più acqua vi riesce. Prendete una capace insalatiera e, ridotto il pane a pezzi e bocconi, aggiungete le verdure e cioè il pomodoro mondato e tagliato a piccoli pezzi, la cipolla affettata molto fine, il cetriolo sbucciato e ridotto a fettine. Sul tutto versate con abbondanza olio purissimo di oliva, e l'aceto in cui avrete sciolto il sale; infine cospargete con una certa generosità di pepe nero. La panzanella non richiede cottura; guarnitela con le foglie di basilico tritate lasciatela per qualche tempo a macerare e servitela fresca, ma non fredda.

Adele

L'America discute: colpevoli loro o gli uomini?

Le mondane Usa sono care ma pochi ne fanno a meno

nostro servizio

New York, venerdì sera.

La bomba è scoppiata un mese fa coinvolgendo tutti. Anche il sindaco Lindsay ha corso il rischio di rimetterci un poco di quella cordiale popolarità che lo circonda fra i suoi elettori. Le cose andarono un po' precipitosamente a causa della encomiabile ma legalmente irregolare iniziativa del giudice Morris Schwalb della Corte Criminale di New York, che fece rinchiudere senza cauzione due prostitute motivando con candore la sua presa di posizione: « La prostituzione per le strade è causa della maggior parte dei crimini che avvengono in questa città ». Dal canto suo, un legale dell'Unione per le libertà civili denuncia Schwalb per esercizio oltraggioso del potere di giudice, e ottiene che entrambe le passeggiatrici ottengano la libertà provvisoria. A questo punto interviene Lindsay ma, non appena la polizia, su mandato del sindaco, opera un controllo nelle zone della città dove sostano abitualmente le belle di notte, cinquanta donne del Movimento liberazionista si mettono in corteo e picchettano la Corte Criminale innalzando cartelli come « Prostituzione: un crimine maschile contro le donne ».

Tutto daccapo. Tutto come prima. La situazione non è mutata, come invece era nelle intenzioni del giudice Schwalb. Intanto Lindsay ha altri grattacapi cui dedicarsi (il sindaco, si sa, è particolarmente sensibile a risanare i rapporti con la gente di colore, e coltivare l'appoggio dei futuri elettori: i giovani). « Mentre i nostri ragazzi esplorano la Luna, dice amaramente il giudice Schwalb, le strade della nostra metropoli sono sudicie come i vicoli di Babilonia ». L'enfasi biblica del giudice non impedisce certo alle ragazze di pattugliare le avenues di Manhattan.

Tuttavia la tempesta di mezza estate, come la chiamano qui, ha ricondotto l'opinione pubblica a dibattere sulla più antica professione del mondo: cosa può dunque fare la società contro la vendita del sesso? Ovviamente nessuno accetta questa piaga sociale come un male necessario. Ma come combatterlo questo male, si chiedono gli americani, quando la stessa definizione del termine « prostituzione » è intrisa di ambiguità e di ipocrisia? Né bisogna dimenticare che ogni Stato dell'Unione è governato da leggi diverse.

Insomma tutta l'America oggi è pensosamente affaccendata a riflettere sulla triste professione, per dirla con un comico di Broadway. Nei salotti, per esempio, torna di moda Bernard Shaw, e lo si cita volentieri indugiando su una sua celebre battuta di cui pare sia stato egli stesso interprete. Se è vero che un giorno si rivolse a una signora della buona società, durante un party, chiedendole se sarebbe andata a letto con lui per 50 mila sterline. La lady, dapprima esitante, alla fine accettò, dopo di che Shaw le chiese se avrebbe accettato ugualmente l'invito per due sterline. « Certo che no », fu la risposta. « Ma per chi mi prendete? ». « Questo l'abbiamo già assodato, replicò Shaw, quello che dobbiamo ancora stabilire è il prezzo ».

Altro cavallo di battaglia della conversazione salottiera è la riesumazione del defunto professor Kinsey di cui si citano le statistiche a memoria. Eccone una, pertinente fra l'altro: secondo il ben noto rapporto redatto dal medico, il 69% degli americani intervistati, nel 1948, avevano avuto contatti con una prostituta, e dal 15 al 20 per cento avevano rapporti più volte l'anno con una di quelle. Da ciò si deduce un totale di 315 milioni di episodi sessuali mercantili l'anno che, tradotti in cifre, fanno un incasso di 225 bilioni di dollari. Questa media non tiene conto delle tariffe richieste dalle professioniste delle zone depresse (15 dollari), e naturalmente ignora la cifra record (millecinquecento dollari), che ricevette una certa ex Miss Danimarca per una notte di intrattenimento.

Eppure malgrado l'evidente diffusione, la prostituzione in America è illegale in tutti gli Stati, escluso il Nevada. Un tentativo di legalizzarla in California venne bocciato, il mese scorso, sul nascere. Condannata ovunque, la prostituzione prospera. Ai tempi della febbre dell'oro, o della corsa ai pascoli del West, il saloon era una istituzione per l'americano della frontiera. Il saloon era un centro sociale: il più famoso era l'« Everleigh Club » con cinquanta camere, e dove con 50 dollari per notte (tariffa minima) al cliente si mesceva champagne da secchi d'oro, mentre fontane spruzzavano profumi a intervalli regolari: non ci vuole molta fantasia a immaginare John Wayne che si prende una sbronza all'« Everleigh », sotto le direttive sapienti di John Ford.

Non mancano i risvolti in chiave psicanalitica per spiegare (e giustificare, ma non risolvere) il problema, come scrive Kate Millet in Sexual politics (un best seller): « La prostituzione, quando non motivata da necessità economiche, può essere classificata come una particolare psicologia costruita sull'odio per se stessi ». Al che, con maligno sarcasmo, Grace Atkinson replica: « Le prostitute sono le sole donne oneste rimaste in America, perché si fanno pagare per i loro servigi, anziché sottomettersi ad un contratto matrimoniale che le costringe a lavorare tutta la vita senza un salario ».

f. m.

Una retata di prostitute è stata compiuta nei giorni scorsi a Los Angeles: 61 le arrestate

stasera leggiamo

Il pianeta maledetto

Saul Bellow è di solito citato come il più intellettualmente e stilisticamente dotato nella triade dei romanzieri ebraici che comprende Bernard Malamud e Isaac B. Singer. Tutti e tre sono abbastanza noti in Italia, ma Bellow forse scoraggia il lettore medio, obbligato a digerire mondi letterari ben più ponderosi, nutriti a stili facili e dimessi, sovraccarichi di scandali o avventura, chiassosi e prolifici nell'irriverente successione dei colpi di scena. E così perdono Bellow, uno dei romanzieri più squisiti e intensi che abbia oggi la letteratura americana, un uomo-scrittore di singolare coraggio, incapace di patteggiare e di integrarsi nella società [illegible] che lo sgomenta; ma incapace anche di chiudersi nel suo individualismo egoistico, di evitare il confronto diretto con tutti i problemi che assillano l'umanità sofferente.

L'eroe del suo ultimo libro (Il pianeta di mr. Sammler, ed. Feltrinelli, pag. 276, L. 2700), un certo profugo polacco di nome Sammler, rifugiatosi prima nella Londra degli Anni 30 ed ora domiciliato a New York, dove vive a intervalli con la figlia e la nipote, è un uomo di grande cultura, mezzo cieco, che proprio per questa sua menomazione fisica è portato ad osservare con attenzione estrema l'ambiente ed i personaggi che lo circondano. La sua critica si dispiega così su ogni risvolto, politico sociale culturale che sia, della New York che egli abita un po' da fuggiasco, e che gli si offre come simbolo complesso e contraddittorio [illegible]

[illegible]

da che vuole ignorare la morte, che s'interessa solo del futuro, che riduce la vita a una commedia comica e leggera. Davanti ad esso Sammler è solo: privo di appoggi umani, ridotto a simbolo di resistenza al male, fragile e indifeso come un bambino, egli ha nonostante tutto ancora la forza di commuoversi, di sentire compassione per l'uomo nel suo confronto leale con la morte. Ed è su questa visione di resistenza al dolore che si chiude l'ultima, splendida pagina del romanzo:

« Ricorda, Dio, l'anima di Elya Gruner, che, con la maggior velocità possibile, e nel modo migliore di cui era capace, ed anche al limite di un punto intollerabile, e perfino nel soffocamento e persino mentre la morte giungeva vicina, era più che ansioso, anche infantilmente forse (possa venir perdonato per questo), persino con una certa servilità, di fare ciò che gli veniva richiesto, ciò che da lui ci si aspettava. Nei suoi momenti migliori quest'uomo è stato molto più gentile di quanto io sia mai stato o sia mai stato capace di essere nei miei momenti migliori ».

Nereo Condini

Non calunniamo i nostri albergatori, a modo loro sono onesti

Riabilitata la Riviera ligure dai prezzi della Costa Azzurra

dal nostro inviato

Antibes, venerdì sera.

Milioni di turisti americani in Europa sono stati sgradevolmente sorpresi dalle decisioni di Nixon sul dollaro che li ha posti in una situazione di serio imbarazzo, fin quando i vari governi non hanno dato disposizioni transitorie alle Banche in attesa della riapertura ufficiale dei cambi. Queste inquietudini — presumibilmente — non sono state vissute da « Lady Bird », moglie dell'ex presidente Johnson che è giunta nei giorni scorsi a Cap Ferrat per far visita ad una vecchia amica, proprietaria della famosa villa « Fiorentina »; avvolta in un grande [illegible].

L'annuncio è stato dato dal giornale Nice-Matin con una cronaca gorgheggiante: « Lady Bird ieri mattina non è venuta meno all'aeroporto Nizza-Costa Azzurra alla reputazione di essere la donna più amabile degli Stati Uniti. Infatti quando ha percorso la passerella del Caravelle "Artois" che l'aveva appena portata da Parigi, la signora Johnson sfoderava un delizioso sorriso ».

Poiché attraverso le fotografie, ricordiamo tutti quale sorriso un po' grifagno « Lady Bird » naturalmente offrisse agli ospiti della Casa Bianca, vi sarebbe da sospettare che tanta enfasi, una così smaccata iperbole e [illegible] abbiano voluto nascondere intenzioni ironiche. Non è così. Imperterrita, l'autrice della cronaca rivela con rapimento estatico altri divertenti particolari sull'illustre ospite; per esempio che « essa è accompagnata da quattro guardie del corpo, assai impressionanti per la loro mole, ma in realtà molto discrete ». Perché il fuggevole viaggio in pieno Ferragosto? Lo spiega la stessa Lady Bird: « Voglio riposarmi, bagnarmi, approfittare al massimo di questo soggiorno. Voglio anche visitare l'entroterra che conosco poco e che è, mi dicono, affascinante. Voglio vedere tante cose, i villaggi pittoreschi, i musei e anche le rovine romane! Perché mai negli Stati Uniti non ne abbiamo per niente ».

Speriamo che le autorità francesi, per non deludere una così illustre ospite pressata da tanti interessi culturali e che, se la memoria non ci tradisce, fu direttrice d'una compagnia televisiva texana, sappiano collocare nei « villaggi pittoreschi » anche un carrettino siciliano, una danzatrice di flamenco, un tirolese con le brache corte pronto a lanciare « jodl ».

* *

Prezzi. A ragione, in Italia si lamenta la scarsa serietà di molti albergatori che non vogliono adeguarsi a quel preciso impegno di tariffe, codificato in Francia nella « Guida Michelin ». Ecco che cosa abbiamo sperimentato la sera del 14 agosto scorso al ristorante « Petit Brouant », che la stessa Guida colloca al terzo posto nell'elenco di Nizza con tre forchette e una stella, precisando che il prezzo di un pasto si aggira tra i 22 e 38 franchi (cioè fra le 2500 e le 4000 lire).

In questo ristorante, dunque, così autorevolmente « raccomandato », per una cena in due è stato presentato un conto di 108 franchi (circa 12 mila lire) essendo stato [illegible] globalmente: un piatto di passato di verdura, un'insalata nicoise (stantia), un filetto, una trancia di branzino con la base carbonizzata, un pomodoro nature, un sorbetto, una bottiglia di ordinario vino bianco provenzale. Il dehors, che ha tanta parte nelle qualifiche dei ristoranti francesi, era costituito da un cortile con pergolato.

Si potrebbe pensare ad un caso isolato di ladroneccio, ma la realtà generale è che la Costa Azzurra raggiunge quest'anno record forse mondiali di caro-vita per i turisti che non ripiegano (o prima o poi faranno tutti così) sul camping e sulle pizzerie. Negli hotel di prima categoria la camera matrimoniale con bagno costa generalmente sulle 20 mila e può raggiungere la tariffa di 35-40 mila lire negli alberghi di lusso come il « Cap d'Antibes », « La reserve » di Beaulieu, il « Grand Hôtel » di Cannes, il « Byblos » di St-Tropez.

I massimi raggiunti in questi alberghi, che vogliono essere delle « riserve » per la crema della società plutocratica, hanno un significato relativo; in fondo chi ci va, quasi si allieta di pagare cifre esorbitanti, che lo pongono in stato di isolamento rispetto alle detestate « masse turistiche ». La situazione è realmente pesante (molto più di quanto non avvenga in Italia) nei locali di tipo medio dove il pasto costa pur sempre sulle tremila lire, la camera con bagno sulle ottomila; [illegible] nei bar qualsiasi consumazione al banco (escluse beninteso le bevande a forte gradazione alcoolica come cognac, whisky ecc.) richiede mediamente una spesa di trecento lire.

Queste considerazioni sui prezzi, insieme alla constatazione che anche in Francia la colata del cemento speculativo si è dimostrata inarrestabile, possono dare un certo respiro alle speranze turistiche della nostra riviera ligure. E non è nemmeno vero che la Costa Azzurra abbia saputo mantenere un tono chic.

La sguaiataggine, il chiasso, il trambusto automobilistico e pedestre aumentano a dismisura di anno in anno, rodendo progressivamente quelle isole felici, rappresentate dai super-hotel di cui sopra si discorreva e dalle ville della jet-society. Una riprova di tale fenomeno è data dal fatto che i particolari per yachts costruiti con forte impegno di capitali da Mentone ad Antibes, da Saint-Tropez e Saint-Raphaël si stanno rivelando un mezzo fallimento come intrapresa finanziaria, per la scarsità di yachts e di vascelli i cui proprietari siano disposti a pagare le non indifferenti tariffe per il pedaggio e i vari servizi. Chi naviga preferisce abbandonare questi lidi per puntare verso la Corsica e le isole italiane dove trova acque limpide e approdi liberi.

Remo Griglié

bridge

Bridge d'estate? I piccoli circoli della Riviera subiscono da un mese un autentico assalto. Tornei a squadre, a coppie, mitchell, partite libere a vario tasso: anche il bridge porta il suo contributo all'incremento del turismo. A Sanremo è nata una iniziativa che avrà certo un seguito anche l'anno prossimo. Il locale circolo del bridge si è accordato con quelli di Juan-Les-Pins, di Mentone e di Montecarlo per organizzare una serie di quattro tornei, legati tra di loro da una classifica finale unica, con relativa premiazione. Si è disputato per ora a Juan-Les-Pins, il primo atto di questo singolare sfida italo-francese, ma il successo — guarda caso — è andato ad una coppia di svizzeri, Eckert-Reischenbacht una coppia peraltro famosa, avendo partecipato a diverse competizioni internazionali con ottimi risultati.

Dal torneo di Juan-Les-Pins abbiamo tratto questa smazzata che vi proponiamo:

Nord:
♠ A R F 6 5 3
♥ R D F
♦ /
♣ A D 10 9

Ovest:
♠ 7 4
♥ 10 9 8 7
♦ 8 5
♣ 8 7 6 4 2

Est:
♠ D 10 9 8
♥ /
♦ A R 10 9 6 4 3
♣ R F

Sud:
♠ 2
♥ A 6 5 4 3 2
♦ D F 7 2
♣ 5 3

Sull'apertura di Nord di 1 fiori Est è normalmente intervenuto con 2 quadri o con il « contro »; passo di Sud, 2 picche di Nord, 3 cuori di Sud ecc. Poche coppie si sono fermate prima del livello di 5 cuori. Molti sono arrivati a dichiarare lo slam, contratto che dovrebbe essere realizzabile con le carte divise in modo regolare. Ma la cattiva distribuzione delle atout rende già difficile mantenere l'impegno di 5 cuori su attacco di 8 di quadri. Provate a giocare questo contratto. Se non vi riuscite, potrete leggere la soluzione nella rubrica di domani.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Chi ama, perde la testa

Singolare foto di due innamorati a Filadelfia (Tel. Upi)

Ore 11: violento temporale

Buio e pioggia

Non sono bastati i fari accesi, alcune auto si sono tamponate

E' finita l'estate? Stamane alle 11 sembrava di [illegible]. All'improvviso sulla città si è fatto buio. Poi, a poco a poco, è caduta la pioggia tra qualche lampo e qualche tuono e un po' di grandine. L'aria, fino a ieri sera afosa, è diventata fresca.

Il cielo imbronciato e scurissimo si è schiarito dopo qualche minuto. Ma è continuato a piovere, si è levato anche un forte vento. I vigili del fuoco hanno ricevuto una decina di telefonate per cantine allagate, tutte nella zona centrale della città. In qualche viale si sono intasati i tombini di scarico, ma senza eccessivi disagi per gli automobilisti che per circa mezz'ora hanno dovuto girare con i fari delle vetture accesi.

Che cosa è realmente successo? Sentiamo il prof. Burla: «Torino è stata attraversata da un cumulonembo, cioè da una grande formazione di nubi. La loro caratteristica è quella di avere la base a 700 metri di altezza e di raggiungere, con il vertice i 10 mila metri. Conseguenza logica è la mancanza, quasi totale, di passaggio della luce».

Da dove arriva? «Fa parte — *risponde il prof. Burla* — di un fronte freddo che in questo momento interessa quasi tutta l'Europa, dalla Danimarca meridionale alla Costa Azzurra in Francia. Oggi entra in Italia: il Piemonte è la prima regione che attraversa».

Le conseguenze? «Un leggero abbassamento della temperatura e, subito dopo, una serie di temporali isolati. Fino a domani, almeno, il tempo dovrebbe mantenersi instabile e c'è anche il rischio di violente grandinate». *L'estate è finita?* «Non direi. La situazione migliorerà ancora, anche se non avremo più il caldo insopportabile dei giorni scorsi».

Inquietanti interrogativi dopo la tragedia alla Marus

Nel negozio mancavano le "uscite di sicurezza,,

L'ing. Bianconi, comandante dei vigili del fuoco: «Le norme antincendio sono del 1965: a quel tempo i locali di via Roma erano già aperti» - Il drammatico racconto di Gabriella Pavolini, la commessa che si è lanciata da un balconcino - Sabato pomeriggio i funerali delle due vittime nella cappella delle Molinette

La tragedia della Marus è stata provocata dai gas infiammabilissimi del benzolo. Questo, per ora, è l'unico dato certo dell'inchiesta. Ma da dove si sia sprigionata la scintilla che ha dato fuoco al gas resta un mistero.

Le indagini sono in corso, ci vorrà del tempo prima di arrivare ad una qualche conclusione. Sembra escluso il mozzicone di sigaretta. Secondo il tappezziere Francesco Famà, 51 anni, che con il figlio Franco incollava i parati sul soffitto del pianterreno: «*Fumare tra i vapori del benzolo sprigionati dal mastice V2 che usavamo per tappezzare le pareti, non è possibile. Chi ci prova è colto da violenti conati di vomito*».

Da escludere, pare, anche la fiamma ossidrica. A quanto accertato, non c'era nel magazzino nessun cannello per le saldature. Più probabile una scintilla elettrica, provocata da un corto circuito o da uno dei trapani elettrici usati dagli operai.

«Soltanto la presenza del gas — aggiunge l'ing. Bianconi, comandante dei vigili del fuoco — spiega il rapidissimo propagarsi delle fiamme. *Si fosse incendiato del legno, della stoffa o qualche altro materiale, probabilmente si sarebbero salvati tutti. Prima che il fuoco assumesse proporzioni drammatiche sarebbero trascorsi parecchi minuti*».

Non c'era proprio la possibilità di salvare il direttore Domenico Tampieri e il sarto Vincenzo Rizza? I mezzi usati per spegnere l'incendio ed entrare nel magazzino non saranno stati i più moderni, ma erano abbastanza efficienti. Anche senza qualche piccolo inconveniente (difficoltà dell'autoscala ad uscire celermente dalla caserma, il telone chiuso con le cinghie e così via) era in pratica impossibile raggiungere molto prima gli stanzini dove sono stati trovati il Tampieri e il Rizza.

L'obiezione è un'altra. Come mai direttore e sarto non sono riusciti a fuggire? Il magazzino era in regola con le norme di sicurezza antincendio? Dice ancora il comandante dei vigili del fuoco: «*Nel locale mancano le uscite di sicurezza. Le disposizioni che regolano la materia, prescrivono per l'apertura di un negozio uno speciale certificato dei vigili del fuoco. La legge è del 1965 e la Marus è stata inaugurata molto prima*».

La commessa Maria Vicari si è salvata passando dal garage che sbuca in via Gobetti. L'apertura sul garage è forse l'unico sbocco, oltre all'ingresso su via Roma, di cui disponeva il magazzino. Che cosa, invece, ordina la legge del '65?

Le porte di sicurezza devono essere almeno una ogni 75-100 posti di capienza del locale, apribili verso l'esterno e a spinta. Per nessun motivo devono essere sbarrate. La loro larghezza minima è di un metro e venti centimetri. E' anche tassativamente imposto che l'uscita dia o all'aperto o su uno svincolo (corridoio, anticamera ed altro) dal quale raggiungere l'esterno senza altri ostacoli ed altre porte.

Quanti rispettano le disposizioni? Ripete l'ing. Bianconi: «*Tutti i negozi aperti dopo il '65. Ogni anno visitiamo almeno un migliaio di locali*». Ogni tre vengono controllate le centrali termiche.

Ritorniamo all'incendio e al drammatico racconto di Gabriella Pavolini, la commessa che si è gettata da un balcone del primo piano sul telone dei vigili del fuoco. Ora è ricoverata: grave, ma migliora («*Dovrebbe salvarsi*» dicono i medici), al Centro grandi ustionati del Cto.

Dice: «*Il fumo è arrivato improvviso, a fiotti, non sono riuscita a scendere, mi prendeva alla gola. Sono uscita sul balconcino, angosciata, pensavo di morire. Ho visto la folla addensarsi sotto di me mentre il calore delle fiamme mi raggiungeva alle spalle. In pochi minuti sono stata avvolta da una nebbia rossa*».

Ricorda distintamente il tentativo del vigile del fuoco: «*Mi sembrava che ci mettesse un'eternità, quando l'ho visto tornare indietro mi sono sentita perduta. Sotto la folla m'incitava a buttarmi. Non ne avevo quasi la forza*». Il fuoco intanto le bruciacchiava abiti e capelli (ha tutta la schiena piagata da ustioni gravissime di terzo grado). «*Ad un certo punto mi sono detta:* "Morta per morta, meglio cadere di sotto". *Non ho neanche notato il telone dei vigili. Mi sono solo lasciata andare. Cadendo penso d'aver perso i sensi*».

Sabato pomeriggio, alle 15, si svolgeranno nella Cappella delle Molinette i funerali di Domenico Tampieri e di Vincenzo Rizza. La cerimonia sarà unica.

Gabriella Pavolini, la commessa che si è gettata sul telone dei vigili, è ricoverata in una camera climatizzata del Cto. Sulle ustioni si è già formata una crosta. I medici ritengono che la ragazza possa guarire abbastanza rapidamente

Migliora la commessa

Gabriella Pavolini, la donna rimasta gravemente ustionata nell'incendio alla Marus di via Roma, questa notte ha riposato bene. Le sue funzioni vitali sono integre e sulle ferite si è formata una crosta che ha la duplice funzione di proteggere i tessuti sottostanti e di impedire la perdita di liquido.

«I due maggiori nemici dell'ustionato grave — dice il prof. Teich-Alasia, primario del centro grandi ustionati dove è ricoverata la donna — erano il blocco renale e la setticemia. Noi li abbiamo da tempo completamente debellati. I pazienti vivono in un ambiente assolutamente sterile. Anche i libri ed i giornali che leggono, sono prima sterilizzati. Per quanto riguarda il blocco renale, provocato dalla perdita di liquidi, accertiamo con esattezza, mediante analisi di laboratorio, ciò di cui l'organismo ha bisogno e provvediamo a ristabilire l'equilibrio». Gabriella Pavolini ha l'intera parte posteriore del corpo ustionata.

Anche in questo il prof. Alasia ci fornisce interessanti delucidazioni. «Esiste una macchinetta — dice il primario — che permette di utilizzare in modo sorprendente la porzione di pelle prelevata per il trapianto. Si può ricoprire una superficie pari a 3 e fino a 6 volte quella della zona donatrice».

Era una coppia felice: il sarto Vincenzo Rizza con la moglie e una delle due figlie

La Mobile sulle tracce d'una banda specializzata

Con la gru dell'autosoccorso rubavano auto indisturbati

Due addetti denunciati - Avrebbero agito mentre i titolari erano in ferie

Da qualche tempo in città spariscono le auto con i sistemi di allarme più agguerriti. Anche quelle intoccabili, che al minimo sussulto suonano, con i contatti più delicati e sperimentati, i più garantiti dalle fabbriche di dispositivi di sicurezza. Il mistero è stato chiarito dalla mobile che è ora sulle tracce di una banda specializzata. Due denunce per concorso in furto hanno dato l'avvio a questa seconda fase dell'inchiesta.

I ladri facevano parte di un noto autosoccorso ed agivano indisturbati portando via le macchine con il carro attrezzi sotto gli occhi di tutti. La notte scorsa gli agenti di una radiomobile notavano un carro attrezzi del 658.000, via Ormea 92, che aveva agganciata alla gru una Volkswagen nuova di zecca. L'operazione si svolgeva in via Pigafetta 4. Qualcosa ha insospettito gli agenti che hanno voluto vederci chiaro.

I primi dubbi si rafforzavano quando si poteva constatare che l'auto era chiusa a chiave, ed aveva sia il bloccasterzo che l'antifurto a sirena innestato.

Gli agenti interrogavano il conducente del carro attrezzi, Gian Angelo Ravera, da Ronco d'Asti, 37 anni, via Bassano 7. Volevano sapere di chi era la macchina, e chi aveva dato l'ordine, quale guasto l'aveva immobilizzata.

Il Ravera ha capito subito che le cose si mettevano male ed ha cercato di mantenersi sulle generali: «*E' stato il ragionier Gianni a dirmi di venire a prendere la Volkswagen e di portarla in via Cherasco angolo via Tepice. Non so nient'altro io*».

Gli agenti hanno avvertito subito il dottor Cuccorese (che dirige *ad interim* la mobile in assenza del dottor Montesano) e questi ha delegato ai marescialli Ciancio e Musi di occuparsi del caso.

E' stato identificato il proprietario dell'auto, Valerio Maggio, 30 anni, via Pigafetta 14. Il Maggio era all'oscuro di tutto. Mai chiamato l'autosoccorso. La macchina funzionava perfettamente.

Era chiaro che si trattava di furto e Gian Angelo Ravera è stato denunciato a piede libero per concorso in furto. Con lui è stato denunciato anche Luigi Salvatore, [illegible] anni, via Napione 47, che in assenza dei proprietari dell'autosoccorso che sono in ferie ha la direzione. Ora le indagini sono dirette a stabilire eventuali altre responsabilità.

Intanto ha destato qualche perplessità il fatto che l'auto dovesse essere portata in via Cherasco a poche centinaia di metri da un altro autosoccorso, «Vittoria». Questa ditta è chiusa per ferie.

Si sta indagando anche su un altro fatto giudicato «strano». Da tempo alcune società di autosoccorso telefonavano a persone derubate della macchina avvertendole che — per caso — l'avevano ritrovata dei loro addetti a poca distanza. Era spolpata e intrasportabile, se volevano la rimettevano a punto nella loro officina. Molti — anche per gratitudine — abboccavano.

Il dottor Cuccorese ha aperto un'inchiesta ed incaricato i marescialli Ciancio e Musi di andare a fondo perché ritiene che molte delle misteriose sparizioni di questi ultimi tempi siano avvenute con la tecnica della gru e che quello della Volkswagen sia tutt'altro che un caso isolato.

Gian Angelo Ravera

Torinesi condannati dal Tribunale di Trieste per tentato furto

Il tribunale di Trieste ha giudicato due torinesi, Salvatore La Monica, di 20 anni, e Roberto Brusa, di 24 anni, accusati di tentato furto pluriaggravato. Il 30 luglio scorso erano stati sorpresi in Largo Sonnino nel tentativo di forzare la portiera di una Mercedes.

I giudici hanno riconosciuto entrambi colpevoli di tentato furto aggravato e, accordando solo al La Monica le attenuanti generiche, lo hanno condannato a quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con la condizionale e la conseguente immediata scarcerazione.

Hanno invece inflitto al Brusa un anno di reclusione, 120 mila lire di multa, 8 mesi di arresto e revocato la condizionale, concessagli il 10 ottobre 1969 dal tribunale di Torino, condizionale relativa a 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa per furto.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al Kg	Porta Palazzo	Corso Racconigi	S. Secondo	Via Porpora
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	150-190	140-200	120-150	180-200
cipolle bianche	100-110	90-100	100-120	100-120
biete da taglio	100-120	120-160	—	140-180
fagiolini	180-300	200-250	130-350	200-300
melanzane tonde	100-120	150-200	120-200	150-180
pomodori	100-250	200-480	100-250	180-250
peperoni quadrati	200-300	250-300	150-300	300-400
zucchine	100-150	100-200	100-180	150-200
patate	60-80	80-100	80-100	70-80
lattuga capp.	250-300	200-250	200-250	250-300
pesche pasta bianca	100-150	150-380	100-300	100-150
pere estive	100-130	100-140	120-160	100-140
pesche pasta gialla	120-200	200-400	100-350	100-200
mele Golden	120-160	120-250	100-200	120-180
susine goccia d'oro	180-180	—	200	—
banane	280-300	250-300	300-350	300-350
GRASSI:				
olio di oliva	600-900	[illegible]	—	650-900
olio di semi	300-500	[illegible]	—	350-400
burro	1500-1600	1600-1800	—	1600-1700
PESCE:				
muscolo	300	—	350	350
arselle	250	—	350	—
sardo	280	[illegible]	400	—
alice	400	350	400	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 65-70 (75-80); cipolle bianche 42-60 ([illegible]); biete da taglio 80 (80); fagiolini 70-120 (70-120); melanzane tonde 65 (45); pomodori [illegible] (46-53); peperoni quadrati 75-200 (85-220); zucchine 20-[illegible] (70-65); patate 33-48 (35-48); lattuga cappuccio 130 ([illegible]); pesche pasta bianca 70-150 (60-140); pere estive 40-130 (40-145); pesche pasta gialla 90-220 (70-200); mele golden 150 (150); banane 285-300 (285-300).

Prosciutto crudo

La Locatelli vende confezioni sigillate di prosciutto crudo (gr. netti 95) in due qualità: San Daniele a 500 lire e Langhirano a 380. Si conservano a lungo in frigorifero.

(*A cura della cronaca di Stampa Sera*)

echi di cronaca

la TV non funziona?
telef. 251.577 - 298.949
837.575, la Or.Te.S. Derivati o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

se il tv è da riparare
Telecolor 760.111 - 596.879
Tecnici esperimentati riparano a domicilio qualsiasi televisore.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spese per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 125.

Un impiegato trovato in coma in un sentiero sulla montagna

Ha 32 anni, è ricoverato all'ospedale di Aosta - Ancora sconosciute le cause del grave malore

Un torinese, impiegato presso l'Istituto bancario San Paolo di Aosta, è stato trovato morente nei pressi di Courmayeur. Era scomparso da casa due giorni fa. E' Sergio Guaschino, 32 anni, da Casale Monferrato e residente a Torino in strada del Nobile 37 con la moglie Teresella Parvopassu, trentenne, e un figlio. La sua scomparsa risale a mercoledì. La moglie era in villeggiatura, lui si recava ogni mattina in ufficio. Due giorni or sono, però, una telefonata: «*Non aspettatemi al lavoro. Non mi sento bene, preferirei prendere un giorno di riposo. Tornerò domani*».

Il permesso gli è stato accordato, ma giovedì mattina i colleghi lo hanno atteso inutilmente. Hanno telefonato a casa e hanno trovato Teresella Parvopassu. «*Sono preoccupata* — ha detto la donna —. *In casa non c'è, non capisco dove possa essere andato*». Poche ore dopo era al commissariato Borgo Po: «*Temo che si sia sentito male. Da qualche tempo accusava qualche malessere*».

Ha presentato denuncia di scomparsa e sono subito cominciate le ricerche. Nel tardo pomeriggio alcuni turisti lo hanno trovato nell'alta valle del Ferret. Le sue condizioni erano molto gravi: rantolava, dava deboli segni di vita. Qualcuno ha tentato di rianimarlo, altri sono scesi a Courmayeur per chiedere aiuto. Qualche ora dopo il giovane è stato trasportato al centro traumatologico del dott. Bassi e poi all'ospedale di Aosta.

I medici si sono riservati la prognosi. E' cominciata intanto l'inchiesta dei carabinieri. Secondo i primi accertamenti pare che Sergio Guaschino sia giunto a Courmayeur ieri mattina e si sia subito diretto al sentiero che conduce a Testa Bernarda. E' qui che lo hanno trovato i turisti. Le cause del malore sono ancora oscure. I familiari sostengono si tratti di un colpo di sole, ma i medici non escludono possa trattarsi di avvelenamento.

temperatura di oggi

massima +28,5
minima +19,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 21,5; ore 8, 19,4; press. 741,4; umid. [illegible]. Cielo coperto. Previsioni: [illegible], possibilità temporali isolati, temperatura stazionaria, venti deboli, visibilità buona. Temperature a Caselle: massima 28,4; minima 20,7; ore 8, 21,6.

Una gara di pesca alla trota, libera a tutti, è stata organizzata per domenica, dalla società [illegible] «Lago Paradiso», nella zona Formalese di Bruzolo. Inizio alle 8,30. Premi particolari alla categoria femminile e ai bambini.

L'Inps comunica che nel mese di ottobre avranno inizio i corsi di addestramento professionale, presso la scuola maschile «Vigorelli» di Milano e la scuola femminile di Vercurago, per gli assistiti in regime assicurativo antitubercolare.

Rubati in un alloggio quadri per 20 milioni

Ieri, al rientro dalle ferie, due commercianti hanno avuto la sgradita sorpresa di scoprire che i ladri li avevano derubati. In entrambi i casi il danno è stato considerevole.

A Benita Caccialupi, 42 anni, proprietario di un bar, via S. Secondo 17, sono stati portati via quadri per 20 milioni. L'elenco delle tele scomparse annovera numerosi Oriani, Martinengo, Borri, Dlugheroff.

Dal negozio di Carmine Vitale, 34 anni, via La Thuile 23, sono spariti 300 vestiti, 120 giacche, centinaia di pantaloni per un valore complessivo di 8 milioni.

INDIRIZZI UTILI

APERTI NELLA SETTIMANA

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 689.898.
ACCONCIATURE MASCHILI unisex: Dino - corso Vittorio 200, t. 773.130.
AUTORIPARAZIONI «20.000» c. G. Cesare 164, telef. 850.000 - 200.000.
AUTOSOCCORSI telefono 200.000.
BAJOTTI ABBIGLIAMENTO Fenlik Barbaroux 2 angolo piazza Castello.
CANI: Bazzil Anna Maria, allevamento, addestramento. Via Galvani 1, t. 947.438, Trofarello. Sempre aperto.
CINE FOTO OTTICA Casali, via S. Secondo 15, telef. 541.997.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele II, 23.
COIFFEUR: Jolie Femme, corso Vinzaglio 20, telef. 539.533.
COIFFEUR: Lucia, via Boccardo 167, telef. 293.612.
ENTE ASTE LIQUIDAZIONI via Cigna 171 aperto mercoledì [illegible].
FIORI: Ticci, via Cabuto 44, telefono 396.676.
GRISSINI stirati: Fabbrica Carlo Ronca, Caselle, telef. 991.389.
OTTICO Valsolo, corso Vercelli 68 telef. 850.939.
PROFUMERIA: La Torinese Profumi, via Andrea Doria 8, telef. 510.930.
RISTORANTE «Club Giardino», via G. Reni 171, telef. 304.380.
RISTORANTE: da Giuliano a Margherita si mangia all'aperto. Telefono 682.151.
RISTORANTE DANCING La Lucciola.
RISTORANTE: La Ciocche, Strada Traforo Pino 126, telef. 894.211, aperto dopo ore 1.
RISTORANTE SARDO: Su Barbaria, c.so Principe Eugenio 42, tel. 481.007.
RISTORANTE TIPICO: Mago Lalaio.
ROSTICCERIA: «La Pila» via Principe Amedeo 3, tel. 530.634.
VETTA Confezioni maschili, via S. Massimo 1 angolo via Principe.
ZENIT Confezioni uomo e signora via Cibrario 2.
TAPPEZZERIE in carta vendita diretta con le istruzioni per l'applicazione dalla Fabbrica v. Madama Cristina 125.

Ritornano abbronzati e stanchi (ma non tutti felici) dalle ferie passate lontano - Hanno guidato per centinaia di chilometri («Per carità, lasciateci andare a casa») e fanno i primi...

Conti in tasca dopo le vacanze

Una famiglia con nove bambini: «Al Sud i prezzi, soprattutto dei generi alimentari, sono aumentati» - Un giovane: «Più soldi spesi e meno avventure galanti» - Soddisfatto un rappresentante di ritorno con la «roulotte» dopo 5000 km nell'Europa dell'Est

« Viaggiamo da 10 ore, 800 chilometri, per carità, lasciateci andare a casa », implorano tutti sporgendo dal finestrino un viso lucido di sudore su un velo di barba. Qualcuno alla fine si decide al sacrificio: districa lentamente le gambe da sotto il volante e muove passi rattrappiti attorno alla macchina, tenendosi con le mani la schiena dolorante.

« Stanchi ma felici » si torna come immancabilmente dalle vacanze nel primo componimento di italiano alla riapertura delle scuole: « Dite come avete trascorso l'estate ». « Stanchi » si definirebbero senz'altro tutti questi torinesi su auto stracariche e impolverate che abbiamo atteso al casello d'arrivo delle autostrade. Quanto ai « felici », forse alcuni ci penserebbero un poco prima di dirlo.

Nelle auto regna la rilassatezza del ritorno dopo le celebrazioni del rito d'agosto: gli uomini tutti in canottiera o coi pantaloni corti; le donne dietro, con il ventaglio spiegazzato, tra i bambini, le valigie che non hanno trovato posto sul tetto, le borse con i resti del pranzo (panini, frutta, un thermos di tè) consumato in autostrada. Qualche volta (pare un particolare inventato ed invece è autentico) tra i bagagli spuntano quelle gabbie per canarini o quei vasi con il pesce rosso cari ai disegnatori umoristici nelle caricature dell'italiano in vacanza.

« Non possiamo aprire la portiera, il gatto ci scapperebbe » ci ha detto una signora additando un mucchio di stracci sotto il quale doveva nascondersi la bestiola che a casa proprio non si poteva lasciare.

Diverso la preoccupazione di Giuseppe Balsamo, 41 anni, operaio alla filiale torinese di una ditta di elettrodomestici: se avesse aperto le porte della sua « familiare », forse non sarebbe più riuscito a richiuderle. Quando dentro una macchina si è riusciti a stipare 9 figli, la moglie e il relativo bagaglio, è giusto recalcitrare all'idea di ripetere l'impresa.

« Signor Balsamo, come ha trascorso le vacanze? ». *Alla domanda allarga le braccia e indica con gesto significativo i 18 piccoli occhi neri che da dietro i vetri guardano la periferia di Torino ritrovata. Balsamo è uno delle decine di migliaia di torinesi d'adozione per i quali le ferie significano il ritorno al paese di origine.* « Sono nato in un paese della provincia di Palermo — spiega dopo essersi deciso a dare un po' d'aria alla impressionante « nidiata » —. Tutti gli anni ritornavo laggiù in treno. Quest'anno, finalmente, ho potuto andarci con questa macchina ».

La guarda con aria fiera, la povera « ... » dalle sospensioni provvisorie. « Queste non sono vacanze, ma un vero calvario — sospira la moglie —. A casa mia, a Torino, bene o male riesco a sopravvivere anche con i nove figli; quando si è in viaggio pensare a tutti è impossibile ».

Si lagna dei prezzi che anche in Sicilia sono aumentati, del costo dell'autostrada che ha subito un ulteriore « ritocco », del ... la truffa che cercarono di fargli sul luogo di villeggiatura. « Sull'Appennino siamo rimasti senza benzina — spiega il marito —. Abbiamo chiamato il soccorso stradale ma volevano farci pagare 10 mila lire per dieci litri di carburante. Mi sono rifiutato di sborsare il denaro, ne è nata una lite, ma alla fine l'ho avuta vinta io: sono sceso con un canestro per un bosco, ho raggiunto a piedi un paesino e qui ho potuto comprare la benzina al prezzo giusto ».

Anche Franco Coccorullo, 33 anni, da Potenza, appartiene alla schiera foltissima dei « pendolari d'agosto »; ha passato le ferie in Lucania, dai genitori, e adesso eccolo di ritorno a Torino. Appoggiato all'auto, parla della sua esperienza di ogni anno: « Il Sud? Meglio lasciarlo stare per le vacanze — dichiara con l'aria di chi nel Settentrione si sente ormai integrato —. E' bello stare un po' con i parenti e con gli amici, ma poi fa piacere ritrovare i prati e le colline verdi del Piemonte dopo tanta terra bruciata ». Qualche avventura di viaggio? « Una sola, ma che mi ha fatto uscire dai gangheri — dice —. Un vigile, persino lui voleva "bidonarmi": dandomi una multa per un'infrazione che non avevo commesso e per giunta secondo una tariffa che non era quella giusta ».

Nel piazzale dopo il casello dell'autostrada si sono fermati altri che tornano dalla vista al Sud: una piccola folla sudata, seminuda, da cui si innalza l'unanime lamento: « Abbiamo speso più del previsto, tutti i prezzi sono aumentati, il mare, per giunta, non è più quello di una volta, di quando ci andavamo a bagnarci da ragazzini. Anche se le fabbriche non ce le hanno fatte, l'acqua è spesso più sporca che in Liguria ».

Due ragazzi sui vent'anni, vengono da Jesolo: tutti i prezzi sono ... ma rispondono alle domande, quasi tornassero da una vacanza clandestina. Lui, a torso nudo, sembra fierissimo della sua abbronzatura: « Una pensione familiare, prezzi un po' più alti dell'anno scorso, ma gente del solito, soprattutto mancavano gli stranieri: meglio per noi che in spiaggia avevamo più posto ma è logico che gli albergatori vogliono rifarsi ritoccando i conti di chi è andato a Jesolo anche quest'anno ». *Un giovanotto, con "500" rosso e attrezzatura da subacqueo lasciata in bella vista sul sedile, si lagna invece delle turiste straniere.* « Non sono più come un tempo, quando bastava essere bruni e italiani perché ti cadessero in braccio — impreca —. Nel mio bilancio devo segnare più soldi e meno avventure galanti del previsto ».

Pasquale Di Falco, operaio Ceat, torna con la moglie dal Lago Maggiore: « Un disastro di rumori e sporcizia — dice —. I campeggi, poi, hanno occupato tutte le spiagge libere e non sapevamo più dove fare il bagno ». « L'anno prossimo, le ferie le passeremo alla piscina della Pellerina », rincara la moglie. « Spenderemo meno soldi e forse ne guadagneremo in salute ».

Tra i molti altri che tornano da luoghi definiti un tempo « incantevoli » nel gergo turistico, serpeggia la voglia di assaporare in futuro le gioie dell'agosto in città. « Prezzi alti, inquinamenti, rumori, non sono le invenzioni di voi giornalisti — ammette per tutti il dott. Flavio Rotelli, medico mutualista —. Tutte cose vere, purtroppo, e la situazione peggiora di anno in anno ».

« Stanco » ma davvero « felice », invece, Gian Luigi Certoto, rappresentante di commercio. *Torna dopo 5 mila chilometri percorsi con una grossa roulotte in giro per l'Est dell'Europa: Ungheria, Cecoslovacchia, Romania.* « Posti dove il turismo di massa e quindi le distruzioni della natura sono appena agli inizi » *dice sorridendo, almeno lui, con aria serena.* « Ci torneremo — assicura la moglie —. Praga, Budapest, Bucarest sono città bellissime, e poi, là le cose costavano poco! Con mille lire ne mangiavamo a volontà ».

v. m.

Anche il gattino di casa ha diritto alle sue vacanze

Giuseppe Balsamo: « E' un problema fare le ferie con 9 figli ». Accanto al titolo: una famiglia al ritorno dal mare

Resta valido il piano regolatore di Condove

Annullata dalla prefettura di Torino la delibera del Comune di Condove con la quale la Giunta di lista indipendente nel marzo scorso aveva revocato il piano regolatore. Ieri si è appreso che, in seguito ad un'ispezione, la prefettura ha comunicato all'amministrazione comunale che la delibera del 23 luglio scorso, nella quale veniva revocato il piano regolatore, è stata annullata per illegittimità. Cioè non sono stati ritenuti validi i motivi della revoca del piano regolatore, che era stato istituito nel 1970 dalla precedente amministrazione. Il piano regolatore resterà così in vigore fin quando non verrà approvato il nuovo piano di fabbricazione.

Questa sera a Condove si riunisce il Consiglio in seduta straordinaria per eleggere la nuova giunta in seguito alle dimissioni del sindaco Giovanni Caletto, del vicesindaco geometra Sergio Ariaudi, degli assessori Michelino Falco, Evasio Del Savio e Giulio Cordola, tutti di lista indipendente.

Le dimissioni furono date una settimana fa.

Stanotte alla periferia di Oulx

Postino di 18 anni ucciso da un camion

Rincasava sul ciclomotore ed ha sbandato

Un postino diciottenne è stato travolto e ucciso da un autoarticolato stanotte alla periferia di Oulx. Si chiamava Eugenio Bacon, abitava con i genitori a Salbeltrand, in via Roma 60.

Verso l'una percorreva la statale 24 in periferia di Oulx. Era diretto a casa alla guida del proprio ciclomotore. Affetto da forte miopia, stentava a distinguere nell'oscurità il percorso della strada. Ad un tratto, nei pressi della frazione Gad, ha sbandato e ha invaso l'opposta corsia di marcia. Proprio in quel momento sopraggiungeva, proveniente da Torino e diretto al Monginevro, un autoarticolato spagnolo guidato da José Forasto Soldevila.

Il camionista ha visto il giovane all'ultimo momento e non ha potuto far nulla per evitare di investirlo. Scagliato una decina di metri distante, Eugenio Bacon è morto sul colpo per sfondamento della base cranica.

— Due coppie torinesi sono rimaste ferite in un incidente stradale sulla statale del Moncenisio, nei pressi di Vaie.

Una « 500 », guidata da Giovanni Cevrero, 21 anni, di Bruzolo, si era spostata al centro della carreggiata per svoltare a sinistra. Improvvisamente una « 125 », proveniente da Susa ha iniziato la manovra di sorpasso dell'utilitaria. C'è stato un urto violento, poi la « 125 » ha invaso la corsia opposta.

Il guidatore Roberto Francarolo, corso Stati Uniti 35 di Torino, che aveva al fianco la moglie non ha potuto evitare lo scontro con una « 124 » proveniente in direzione opposta e condotta da Bruno Tonelli, di Torino, impiegato, che aveva a fianco la moglie Giovanna Camerana, 32 anni.

L'urto è stato violento, le due auto si sono sfasciate bloccando il traffico. Sul posto è intervenuta la stradale di Susa. Il Tonelli e la moglie sono stati portati al Centro Traumatologico di Torino. Sono feriti anche il Francarolo e la moglie.

Una torinese annega nel mare alla Spezia

Aveva 40 anni, era in vacanza all'isola Palmaria

Una torinese è annegata a pochi metri da riva forse a causa di una buca, forse per un improvviso malore. Si chiamava Rosina Amateis, 40 anni, ed abitava con il marito in via Bardonecchia 120.

Era andata in ferie all'isola Palmaria e nel tardo pomeriggio di ferragosto è scesa da sola in mare per fare un bagno. « *Improvvisamente — hanno raccontato alcuni villeggianti — l'abbiamo vista annaspare e sparire sott'acqua. Un paio di giovani si sono tuffati e l'hanno raggiunta* ».

La donna è stata portata a riva dove un bagnino le ha praticato la respirazione artificiale. Vedendo che non si riprendeva poco dopo con un motoscafo della Marina Militare la poveretta è stata portata al centro di rianimazione dell'ospedale civile di Sant'Andrea della Spezia.

Purtroppo ogni tentativo di salvarla è stato inutile. Questa notte Rosina Amateis è morta senza aver ripreso conoscenza.

i lettori ci scrivono

«Piacevoli» curiosità nel centro storico

« Nel "concentrico storico", tra rioni sinuose e muri screpolati, alla ricerca di piacevoli curiosità. Scorcio del vicoletto S. Lorenzo: spazzatura e carcasse di veicoli "in aspettativa". Tra il campanile del Duomo e l'imponente edificio dove risiede il "Sovrano Militare Ordine di Malta", nella retrostante "Tela" di piazza S. Giovanni, portoni e finestre coi vetri frantumati, pozzanghere di orina e feci nauseabondi tutt'in giro: avvilente testimonianza del "metro" educativo. "Variante del campeggiato" per alcune finestre di Palazzo Reale.

« Cara, vecchia Torino, la tua grande piaga è forse il sobbalzo a rango di metropoli, contrasto di mentalità e difficile coesione. "Una radicale metamorfosi sociale" che tutti ha coinvolto, industriali e operai, enti e costume, dalle imprevedibili risultanze! ».

(Segue la firma)

Notti brave a S. Rita

« Abbiamo letto con grande sollievo, che polizia e carabinieri vigilano di notte contro ladri e rumori. Purtroppo, proprio questa notte, noi abitanti della piazza S. Rita, dei corsi 4 Novembre, Sebastopoli, Orbassano e vie Tripoli, Barletta, Vernazza, Montezemolo, Mombarcaro e adiacenti, non abbiamo potuto chiudere occhio sino al mattino!

« E' stato un continuo rombare di motori a tutta forza, un carosello strepitoso e sfacciato, una vera sfida a quanto si è letto sulle tue colonne! Come una vera beffa è il rabbioso suono dei clacson dei cortei nuziali.

« Vien fatto di pensare che la zona in cui abitiamo sia una palestra in mano ai teppisti, e che essi la considerino anche le forze dell'ordine che non vediamo mai e non ci aiutano a ristabilire nel rione il vivere civile?

« A chi rivolgerci per poter dormire la notte? Chi ha la zona da controllare? Siamo gente che lavora di giorno, duramente e sempre. Del sonno abbiamo bisogno come del pane ».

Gli abitanti del Quartiere

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari*: Marte, in moto retrogrado, limita un poco il vostro congeniale slancio dinamico, tuttavia otterrete ugualmente risultati soddisfacenti. *Sentimenti*: nel campo affettivo sorprenderà una dolcezza fino ad oggi in voi sconosciuta. *Salute*: nel complesso eccellente anche per la resistenza alla fatica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari*: permangono ancora gli infausti influssi dell'eclisse di Luna di ieri, cui si aggiunge (per i nati della terza decade) la quadratura Sole-Giove. *Sentimenti*: le configurazioni planetarie sono quanto mai ostili anche per il cuore. *Salute*: compromessa, specie quella dei nati fra il 11 e il 23 agosto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari*: la quadratura del Sole con Giove sconsiglia di trattare iniziative importanti. Pericoli nel campo professionale. Difenderst. *Sentimenti*: dissapori in famiglia e contrasti fra coniugi. Evitate le discussioni. *Salute*: alterato il ritmo cardiocircolatorio. Reprimete le emozioni.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari*: sorvegliate lo svolgimento di quelli già in corso e concludeteli prima di dare l'avvio ad altre imprese. Favoriti attori e pittori. *Sentimenti*: le relazioni della vita privata godono della benevolenza celeste. Gioie. *Salute*: se vi seduce una fetta di torta, non fate però il bis, siete in una fase delicata.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari*: un sestile della Luna con Plutone e di lieto presagio per il settore economico. Molti ... speculazioni ... *Sentimenti*: fremiti di passione in tutte le relazioni della vita privata. Fughe a due. *Salute*: non deve destare alcuna preoccupazione. Vigorosa e florida.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari*: cercate di sbrigare tutto in mattinata perché il pomeriggio è dominato da una restrittiva quadratura della Luna-Saturno. *Sentimenti*: non sollevate questioni domestiche: Preoccupazioni per congiunti ammalati. *Salute*: pessimismo, depressione ..., stanchezza. Ritiratevi presto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari*: escludete possibilmente il pomeriggio che con la quadratura Luna-Saturno annuncia ritardi e paralisi non dipendenti da voi. Pazienza. *Sentimenti*: l'aspetto di Venere continua ad essere poco propizio. Segnate il passo. *Salute*: la seconda parte della giornata è priva di vitalità. E' solo un periodo transitorio.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari*: non abbiate timore di applicare nuovi metodi di lavoro seguendo certe ispirazioni estrose e non strettamente ortodosse. *Sentimenti*: la dissonanza Urano Venere lascia prevedere brusche rotture di rapporti. *Salute*: donne e bambini sono esposti ad incidenti stradali. Cautela viaggiando.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari*: anche se è la vostra giornata cabalistica, non combinerete un gran che specialmente se i nati dopo il tramonto sono ostacolati. *Sentimenti*: sorprese spiacevoli nel campo affettivo e conseguenze drastiche. Divorzi. *Salute*: le donne che guidano l'auto raddoppino di prudenza.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari*: la quadratura della Luna con Nettuno consiglia di rinviare possibilmente la firma dei contratti diffidando anche dei presunti amici. *Sentimenti*: l'atmosfera affettiva è inquinata di tradimenti. Mancate promesse, bugie. *Salute*: colpita la psiche attraverso forme ossessive e debilitanti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari*: parecchie occasioni di concluderne di ottimi anche se ... una parte di rischio. Guadagni da fonti inconsuete e nuove. *Sentimenti*: si rafforzano i legami con una recente conoscenza che vi piace molto. *Salute*: il riposo e le distrazioni delle vacanze hanno giovato parecchio.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari*: non contate sull'aiuto della fortuna: anche oggi volge decisamente le spalle. Sarebbe un errore chiedere favori, avvicinare autorità. *Sentimenti*: cercate di conservare intatte le relazioni in corso. Nessuna avventura. *Salute*: il fegato esige la massima attenzione. Digestione faticosa.

LE MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Tullio Mazzotti pittore, scultore e poeta

L'artista ricordato da amici ed ammiratori ai Piani d'Invrea - «Personali», a Varazze, del pittore Giannetto Fieschi e ad Albissola Mare dello scultore italo-provenzale Julio Silva

Scultore, pittore e ceramista, poeta e ceramologo, Tullio Mazzotti, figlio del vasaio « Bausin », nato nel dicembre del 1899, morto nella sua Albissola nel maggio scorso, è stato ricordato ieri sera ai Piani d'Invrea, presso Varazze, dove s'erano dati appuntamento amici ed ammiratori dell'artista giungendo da vari centri, ancora affollati, della Riviera savonese.

Di Tullio d'Albissola non s'è allestita la mostra che una volta o l'altra dovrà pur illustrare in tutta la sua portata la varietà delle sue ricerche, la splendida esperienza ... e l'originale contributo offerto alla realizzazione di nuove forme nella plastica ornamentale e non, legate alla creazione ceramica. In attesa s'è voluto piuttosto rievocare con un simpatico « omaggio », la figura dell'artista scomparso, quale poteva infatti emergere dalla proiezione del film di Franco Botto girato quando gli venne conferita dalla sua città la « Rosa d'oro », un riconoscimento col quale, si disse, Albissola poteva dire di aver premiato in lui quasi se stessa, in quanto nessuno più di Tullio Mazzotti aveva saputo testimoniare una altrettanto assoluta adesione alla propria terra e alla sua gente.

S'è però puntato anche sul Tullio poeta. Alcune delle sue liriche più felici sono state lette infatti da Luigi Pennone, mentre brani della sua produzione letteraria sono stati scelti per figurare su una nuova serie di « Pianeti », le piccole pagine che la « Galleria d'arte dell'Orizzonte » aveva raccolto in una semplice ma preziosa edizione di questa collana che quale evidentemente ispirerà ai pianeti della sorte che una volta erano offerti dai suonatori dei vecchi organini.

« Pianeti di poesia », quindi, come li ha chiamati Vittorio Venturino; quasi dei rapidi «flashes» dove il ricordo di luoghi e figure non poteva non ispirare agli amici pittori, scultori e ceramisti, da Fontana a Nino Strada già scomparsi, come lui, e ogni altro, come Crippa e Sassu, Antonino e Munari, Fabbri e Rossello, i disegni che limpidamente li hanno illustrati.

* *

Alla Galleria dei Carbini di Varazze (Lungomare Colombo 90), la signora Emanuela Bogliotto presenta in questi giorni, sino alla fine del mese, una « personale » di Giannetto Fieschi, uno degli artisti più autentici della sua generazione giunto ormai alla sua piena maturità. L'esposizione comprende un gruppo di dipinti ad olio, quasi tutti variazioni sui due temi della Maternità e della Fortuna ed alcune pagine incise della serie dei Mostri. Immagini manieristiche di un mondo tutto intriso di misticismo, un carico di esistenziali risonanze dove l'artista mescola sacro e profano in una continua elaborazione di forme embrionali, dove il carnale e lo spirituale convivono, ricche di emblemi e di simbologie.

Ma anche di fronte a queste sue opere viene da ricordare quanto Fieschi stesso ebbe a scrivere circa le sue ascendenze che, al di là delle più vicine esperienze portate avanti nel filone di derivazione surreal-espressionista oscillante tra il simbolismo di Redon e di Moreau e l'espressionismo di Schiele, raggiungono le opere di Cranach il vecchio e quelle di Rembrandt, la sua per la tensione inarrestabile delle linee curve concentriche dell'energia terribile della vita, le altre per la illuminazione in specie di luce, di tutto ciò che è compiuto evangelicamente ».

* *

E' probabile che anche a Torino nella prossima stagione si potrà vedere qualcosa di Julio Silva, nato in Provenza 41 anni fa ma dal 1955, residente a Parigi. Proveniente da Carrara dove per la prima volta si è cimentato nella lavorazione del marmo, Silva s'è fermato ad Albissola Mare per essere presente all'inaugurazione di una sua piccola personale, nello studio d'arte contemporanea, in via dell'Oratorio.

Julio Silva è autodidatta. Ha dipinto e modellato la creta. Ma ora è ancor preso dal fascino del marmo: una materia « rigida », del tutto nuova per lui che fin qui sembrava voler inseguire nel segno plastico soltanto ciò che la qualche modo poteva farsi dinamica espressione del suo sentimento. Nel marmo ogni immagine resta invece come cristallizzata in una forma che deve necessariamente assumere un significato del tutto « razionale ». Ecco perché per Silva « il marmo significa una continua conquista », ma anche una specie di sfida rivolta al tempo, perché si tratta di forme che recano in se stesse una sorta di volontà di durare.

an. dra.

Una mostra a Ovada del pittore Morando

(l. m.) Un'interessante mostra del pittore alessandrino Pietro Morando si terrà nei prossimi giorni ad Ovada nella Loggia Vecchia, la più antica chiesa ovadese ora trasformata a sede di manifestazioni artistico-culturali. Tema della mostra è « Impegno sociale nella pittura di Pietro Morando ». Saranno esposte quarantadue opere eseguite dall'artista tra il 1940 ed il 1962.

La mostra del pittore alessandrino, la cui personalità si va sempre più imponendo alla critica come una delle più forti e impegnate dell'arte piemontese, verrà inaugurata sabato pomeriggio e resterà aperta sino al 15 settembre.

il medico della famiglia

Per la pressione bassa ormoni, fosforo e sport

Il signor G. F. ci scrive da Savona:

« La mia pressione massima è 105 e la minima 65; è bassa per la mia età (45 anni). Faccio delle cure, ma vorrei sapere se queste possono avere un'efficacia duratura ».

— Tutti i medici sanno che l'ipotensione costituzionale ha la base in una insufficienza del cortico-surrene, cioè la parte superficiale esterna delle ghiandole surrenali. Perciò prescrivono agli ipotesi iniezioni che elevano la pressione e, quindi, ormoni corticosurrenali per via orale che la mantengono al livello ottenuto. Altri medicinali, come la stricnina, sono stimolanti muscolari e servono molto efficaci quando la stanchezza dovuta all'ipotensione è molto accentuata. A scopo tonico e ricostituente sono utili l'arsenico ed il fosforo. Scompaiono con queste cure i numerosi e sgradevoli disturbi come stanchezza, mal di capo, capogiri, dispepsie, dolori muscolari.

I risultati raggiunti possono essere mantenuti se ogni tanto si ripete la cura (ma solo il medico può stabilire gli intervalli di tempo), se si conduce una vita regolare e si fa dell'esercizio fisico. Vita all'aperto, passeggiate, ginnastica sono utilissime. Tutte le volte che è possibile si lasci la città; il più indicato è il clima di montagna. L'alimentazione deve essere abbondante, un po' più salata del normale e suddivisa in piccoli pasti per facilitare la digestione. Un paio di caffè forti al giorno (mai di sera) e un bicchiere di vino durante i pasti fanno bene.

*

Per i tifosi dell'obiettivo

Come i fuochi d'artificio si fissano sulla pellicola

In molte località di villeggiatura la chiusura della « stagione » viene celebrata anche con fuochi artificiali. Parliamone, quindi, per consigliare i tifosi dell'obiettivo che vorranno portarsi a casa anche questo estremo ricordo delle loro vacanze.

Premettiamo che non è facile fotografare i fuochi. Innanzitutto, la pellicola... non riproduce i botti dei mortaretti e quindi l'effetto viene in parte a mancare. In secondo luogo, si esigono alcuni accorgimenti ed anche molta fortuna. E' necessaria la pellicola a colori: il bianconero risulterebbe quanto mai deludente.

D'obbligo il cavalletto, e che sia ben solido. Poi, occorre osservare con cura quale è la zona del cielo nella quale vengono ad esplodere i razzi e puntare verso di questa la macchina. L'obiettivo va sistemato sulla posizione di « sempre aperto » (in diversi apparecchi questa è indicata con la lettera « B »); la parte anteriore va tenuta coperta con un oggetto piatto ed opaco: per esempio, in mancanza d'altro, con il portafogli, oppure con una cartolina.

Così si aspetta che parta un razzo: si scopre l'obiettivo in modo che la pellicola venga impressionata, e lo si ricopre a scoppio avvenuto, in modo da evitare l'influenza di luci parassite, come fari di automobile, illuminazione pubblica, la fiamma di un accendisigari, eccetera. La stessa operazione di scopertura e ricopertura dell'obiettivo si attua per un numero di volte a piacere, secondo il tipo e l'intensità dei fuochi artificiali, ma non bisogna mai esagerare: dopo tre o quattro razzi, è meglio richiudere definitivamente l'obiettivo, far avanzare la pellicola e prepararsi per altre esposizioni.

E' assolutamente impossibile prevedere, al momento della presa, quale sarà il risultato finale: potrà essere insignificante come entusiasmante. Cercate comunque di renderlo più accettabile predisponendo anche un primo piano (che può essere per esempio la « silhouette » di uno spettatore) e un fondale, che verrà illuminato dai razzi e risulterà, al termine, in piena luce, quasi fosse giorno. Ottima per questo scopo una panoramica del villaggio montano o della spiaggia. Anzi, i fuochi artificiali sul mare hanno forti probabilità di riuscire più suggestivi: il riflesso sull'acqua sarà un elemento di magnifico effetto.

Carlo Moriondo

l'avvocato di fiducia

Bancarotta semplice

In caso di fallimento quali responsabilità sorgono per non avere tenuto una regolare contabilità? - (E. S. E. - Torino).

L'imprenditore che durante i tre anni anteriori alla dichiarazione di fallimento ovvero dall'inizio dell'impresa, se questa ha minore durata, non ha tenuto i libri e le altre scritture, o li ha tenuti in modo irregolare ed incompleto, incorre nel reato di bancarotta semplice. Perché ricorrano gli estremi di tale reato, l'omissione o la irregolare tenuta deve riguardare i libri obbligatori per legge, quali il libro giornale ed il libro inventari, non di quelli facoltativi, anche se utili o necessari alla normale gestione dell'azienda.

Il reato di bancarotta semplice, che appartiene ai cosiddetti reati contro il patrimonio, in quanto arreca un danno patrimoniale, diretto od indiretto al patrimonio dei creditori, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Tale condanna importa l'inabilitazione all'esercizio di una impresa commerciale e l'incapacità ad esercitare uffici direttivi presso qualsiasi impresa fino a due anni.

dr. Carlo Basso

In un film la tragedia elisabettiana di Ford

Patroni Griffi uccide la sua sorella-amante

«Addio fratello crudele» con Charlotte Rampling è in predicato per la Mostra di Venezia

Tra i film nuovi più attesi, è ai primi posti *Addio fratello crudele* di Giuseppe Patroni Griffi: la sua opera terza dopo *Il mare*, errore di gioventù, e il commercialissimo *Metti una sera a cena*.

Addio fratello crudele ha una matrice illustre, la tragedia elisabettiana in cinque atti in versi e in prosa di John Ford: *Peccato che sia una sgualdrina* (in originale «'Tis Pity She's a Whore», che sarà proprio il titolo adottato dal film sui mercati mondiali). Non è un copione inedito sui palcoscenici italiani, anche se meno noto da noi di quanto merita. Penserà, tra non molto, il film a divulgarlo, specie se riuscisse a superare gli ostacoli che si frappongono ad una sua ventilata anteprima mondiale al Lido di Venezia.

Ascoltiamo dal regista una breve illustrazione della tragedia. Dice Patroni Griffi: «*Innanzi tutto voglio precisare che per l'Italia il titolo fordiano è stato cambiato perché quel vocabolo "sgualdrina" aveva alcunché di pornografico capace d'ingannare il pubblico. Sarebbe stato un gravissimo torto fatto all'insigne autore*».

Il regista prosegue sottolineando la straordinaria attualità del testo. «*Lo è — egli precisa — per la violenza assoluta con cui i personaggi affrontano la vita e il destino. Ho ridotto il nucleo tragico all'essenziale, l'ho sfrondato non soltanto dei personaggi minori ma anche di tutti quegli elementi che, secondo la voga sacentesca, lo dilatavano e complicavano. Gli interlocutori sono ridotti a quattro: Annabella, il fratello Giovanni, il marito Soranzo e il frate Bonaventura, uomo anziano nel testo, ma da me reso giovane come gli altri personaggi*».

Charlotte Rampling nella scena più drammatica del film

Interrompiamo brevemente le delucidazioni del regista per riassumere la vicenda della tragedia, data per la prima volta alle stampe nel 1633. Amata dal fratello Giovanni, Annabella rimane incinta e finge di lasciare l'amante per sposare uno dei propri corteggiatori, il nobile Soranzo. L'incestuosa tresca però continua anche dopo le nozze: la donna non sa staccarsi dal «fratello crudele». Soranzo s'accorge d'essere tradito dalla giovane moglie e medita un'atroce vendetta che dovrà avere spietata esecuzione nel corso d'una festa. Giovanni vi parteciperà: prima d'andarvi ha un ultimo colloquio con la sorella. Per sottrarla all'ira e alla vendetta del consorte la trafigge di propria mano, poi si presenta al convito recando in mano il sanguinante cuore di lei e dicendo ch'egli ha ucciso Annabella in obbedienza a un irresistibile patto di fede, d'amore, di morte. Soranzo esasperato gli è addosso: egli e Giovanni ingaggiano un duello dall'esito per entrambi mortale.

Ambientato nel ricco clima della civiltà rinascimentale, contesto di losche e morbose passioni che il filtro raffinato dell'estetismo non ha depurato della loro congenita violenza, il film svolge un tema che ha sempre affascinato un regista colto qual è Patroni Griffi. Riascoltiamolo:

«*In Addio fratello crudele i personaggi accettano il loro atroce destino senza pietà, senza sentimentalismi, quasi senza emozioni. Ciò risponde, a parer mio, a certi atteggiamenti della gioventù d'oggi. Oggi le tragedie spesso sono assurde, avvengono per causa di conflitti fulminei e radicali: la vita è spaccata a metà, bene e male, senza mediazioni, senza intermezzi. E' questo un elemento che caratterizza la società attuale. Così io ho eliminato tutti i chiaroscuri, tutte le complicazioni psicologiche: il film non ha nulla di crepuscolare*».

Addio fratello crudele ha come interpreti Charlotte Rampling (*Annabella*), Oliver Tobias (*Giovanni*), Fabio Testi (*Soranzo*) e Antonio Falsi (*frate Bonaventura*).

Achille Valdata

Rossellini e famiglia in tv con Pascal

Per la vita del filosofo scritturati lo sconosciuto Arditi e la nipote del commediografo Forzano

Rita Forzano sarà la sorella di Pascal, Jacqueline

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Degli autori che dicono «il mio libro, il mio commento, la mia storia», Pascal osservava: «Farebbero meglio a dire il nostro libro, il nostro commento, la nostra storia visto che, di solito, c'è più del bene altrui che del loro». Il guaio è che, usando il plurale, gli ascoltatori pensano subito ad un pluralis maiestatis e non ad un pluralis modestiae. La cosa si complica alquanto se a parlare è Rossellini: anche il regista usa talora il plurale, e non si capisce mai se lo usa per regalità, per modestia o per spirito di corpo. Ormai i Rossellini sono un esercito e viene da rammentare quando venne proiettato il Socrate in anteprima alla stampa: Roberto Rossellini si presentò nel palazzo della Rai in formazione da parata alla testa di tutti i suoi figli (verrebbe da usare nostri, ma qui proprio non si può), le sue nuore, i fidanzati delle sue figlie, qualche suo cognato e, purtroppo (forse quella sera le avrebbe volute portare tutte), una sola moglie, l'ultima.

Dicevamo del plurale: Rossellini lo adopera spesso per indicare appunto un lavoro di gruppo familiare. Anche per il Pascal — la citazione non era casuale — accanto al maestro lavora tutto il parentado. Sfidando il caldo. Le riprese si sono infatti iniziate lunedì in una Roma silenziosa e beatamente deserta, ma con il termometro che in alcuni momenti sfiorava i 38°. Il film sulla vita del matematico, fisico e filosofo giansenista francese, prodotto dalla Rai e dall'Orti, sarà girato in gran parte in Francia. Oltralpe Rossellini gode di una stima vastissima e la sua opera cinematografica e televisiva è molto seguita. (La prise du pouvoir par Louis XIV, la sua prima grande opera per il piccolo schermo, fu fatta appunto per la televisione francese): e anche stavolta, come per il Socrate, il regista ha scelto come protagonista un attore francese, Pierre Arditi.

Parigino, capelli neri e lunghi, ventisei anni di cui sei passati sul palcoscenico e negli studi della Tv, un nonno milanese ma nessuna parentela con Luigi (l'autore della romanza Il bacio), Pierre Arditi vestirà i panni di Biagio Pascal, pare anche per la straordinaria somiglianza tra personaggio e interprete. Accanto a lui, nel ruolo della sorella Jacqueline che fu monaca nell'abbazia di Port Royal, ecco Rita Forzano, un'attrice toscana di venticinque anni nipote del celebre librettista, autore e regista Giovacchino Forzano (scrisse due opere con Puccini, tre drammi con Mussolini, diresse i Carri di Tespi lirici e gli stabilimenti cinematografici di Tirrenia).

Rossellini, che è appena tornato dalla «Rice University» di Houston ove con gli scienziati di quell'ateneo americano ha realizzato Scienza, un film di oltre dieci ore che affronta il tema della conoscenza dell'uomo moderno nei confronti della cosmologia, della biologia e della tecnologia, con Pascal prosegue il discorso e l'impegno educativo e culturale che ha iniziato per mezzo della televisione alcuni anni or sono. Questa vita di Biagio Pascal, infatti, non sarà riferita all'immagine astratta e teorica del filosofo, ma coglierà le esperienze più importanti di un uomo che visse attivamente la sua epoca (il Seicento francese, pieno di fervore di rinnovamento del pensiero e della scienza).

Il racconto sarà ambientato in quella Parigi che fu centro delle scienze e del pensiero, la Parigi di Cartesio e di Bacone, di Torricelli e di Gassendi. Accanto al mondo della scienza, gli aspetti drammatici di quel periodo storico: la peste, la carestia, Richelieu e il Re Sole, i processi per stregoneria e l'eresia di Cornelis Jansen, vescovo di Ypres.

Enrico Morbelli

Un film per beneficenza su Anna d'Inghilterra

LONDRA, venerdì sera.

Un documentario di 30 minuti sulla principessa Anna d'Inghilterra è stato realizzato (col titolo «La principessa e i bambini»), per essere proiettato in varie località a fini assistenziali: in favore cioè di un ente per la protezione dei bambini del quale Anna è presidentessa.

Nel documentario la principessa racconta che la vita a Buckingham Palace è piuttosto triste.

Non mancano, da parte di Anna, commenti sull'attualità.

FESTIVALBAR

Ad Asiago vince il Demis

Il solista degli «Aphrodite's Child» ha superato Iva Zanicchi («La riva bianca, la riva nera»)

Asiago, venerdì sera.

Demis degli «Aphrodite's Child» ha vinto l'VIII Festivalbar.

Dal maggio scorso dieci dischi e venti esecuzioni sono stati sottoposti alla valutazione del mondo dei giovani che amano la musica leggera. Tre mesi circa di ascolto, un quotidiano sondaggio eseguito sotto il controllo di pubblici ufficiali dislocati in 400 comuni della penisola e l'elaborazione statistica compiuta da consulenti dell'Istat hanno dato la seguente classifica finale:

1) *We shall dance*, interpretata da Demis degli Aphrodite's Child, con voti 181.721;
2) *La riva bianca, la riva nera*, di Iva Zanicchi, voti 166.430.
3) *Tanta voglia di lei* dei Pooh, voti 153.916;
4) *Donna Felicità*, dei Nuovi Angeli, voti 144.700;
5) *Era il tempo delle more*, di Mino Reitano, voti 131.018.

Assieme ai concorrenti del

Demis il greco

Festivalbar, Salvetti ha presentato ieri ad Asiago nelle loro più recenti interpretazioni Lucio Battisti (fuori gara nel Festivalbar, vincitore di due successive edizioni e tuttora primatista incontrastato della «Hit Parade» italiana), Michel Delpech, il complesso Pop Tops, Little Tony, Jimmy Patrick, i Ragazzi della «Formula Tre» e un nuovissimo complesso in crescente affermazione, i «Capsicum Red». Dalla Spagna, inoltre era giunto il maestro Waldo de Los Rios, per dirigere personalmente l'esecuzione della Sinfonia n. 40 di Mozart affidata a 40 professori, mentre brani del folclore romagnolo sono stati eseguiti dalla orchestra-spettacolo di Raoul e Secondo Casadei.

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Diabolico londinese

SECONDO CANALE: «Dieci minuti di alibi» telegiallo di Anthony Armstrong - PRIMO CANALE: «Pro e contro» seguito dallo «show» con Pino Donaggio e Shirley Bassey

I programmi del Nazionale sono aperti anche stasera da Pro e contro *(ore 21) la nuova rubrica vagante curata da Aldo Falivena che affronta sul luogo, con la partecipazione dei diretti interessati, i problemi segnalatigli da città e paesi di tutta Italia. Partita da Orta, dove si è discusso dell'inquinamento del lago, la trasmissione ha poi spostato le sue telecamere mobili a Comacchio per registrare la polemica sulle valli. Non sappiamo dove giungerà con la tappa di stasera. C'è soltanto da augurarsi che l'argomento riesca ad appassionare anche qualche telespettatore forestiero oltre alla popolazione della località prescelta.*

Alle 22 sotto il titolo di Romantico veneziano è proposto un incontro musicale con il barbuto Pino Donaggio, uno dei cantautori di più solida preparazione musicale. Veneziano di nascita e di formazione artistica, Donaggio colse il primo grande successo a Sanremo con la canzone «Come sinfonia» che lo ha fatto conoscere in tutto il mondo. Le sue composizioni trovano facilmente all'estero interpreti di gran nome: è il caso di Elvis Presley che ha recentemente lanciato in America «Io che non vivo senza te».

I testi dello spettacolo in onda stasera sono di un altro cantautore, Bruno Lauzi. Il programma si apre con una esibizione dei Solisti Veneti nell'«Adagio» dal «Concerto in do minore» di Benedetto Marcello. Donaggio eseguirà quindi la sua più recente composizione, «L'ultimo romantico». Non mancherà una fantasia delle canzoni più note del cantautore: con la partecipazione di Shirley Bassey, Mina ed Ornella Vanoni. Tra gli altri ospiti Felice Andreasi, Carmen Villani, il complesso «Il mucchio», il cantante tedesco Drafi e (in un filmato) Elvis Presley.

* *

Ospite di Donaggio è stasera Shirley Bassey

La serata del Secondo (ore 21,15) è tutta occupata dallo spettacolo di prosa del venerdì che, concluso il ciclo sul teatro italiano, alterna il classico (la settimana scorsa un testo cinquecentesco del croato Marino Darsa, quella prossima il «Georges Dandin» di Molière) con generi più facili. Stavolta tocca ad una commedia gialla dell'inglese Anthony Armstrong, Dieci minuti di alibi, ben congegnata storia d'un delitto perfetto, che ha la caratteristica di ribaltare gli schemi tradizionali del poliziesco. L'identità dell'assassino ed i motivi che l'hanno spinto al delitto vengono infatti svelati fin dall'inizio agli spettatori.

Betty Findon, una bella ragazza inglese, s'è innamorata di Philip Sevilla, un equivoco personaggio che la persuade a partire con lui per Parigi. Inutilmente Colin Derwent, un innamorato di Betty, cerca di farla desistere dal pericoloso progetto. Colin decide allora di uccidere Sevilla, costruendosi un alibi perfetto. Tutta la suspense del giallo consiste nella costruzione meticolosa dell'alibi e nella tensione provocata da alcuni colpi di scena, che sembrano sempre sul punto di svelare la verità alla polizia.

Tra gli interpreti sono gli attori Pier Luigi Aprà, Osvaldo Ruggeri, Lorenzo Biella ed Enrico Ostermann. La regia è di Mario Ferrero.

d. g.

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Mostra personale Cele Antonof (Mabolgano). Orario: 9-12, 16-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

LA BUSSOLA: chiusura estiva.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.

MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Poly e le sette stelle - Robinson Crusoe - il sapone, la pistola, la chitarra ed altre meraviglie)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Pro o contro (Servizi speciali del Telegiornale)
22 — Romantico veneziano (Incontro con Pino Donaggio)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Dieci minuti di alibi

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,30: Estrazione del lotto; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Gala di Taormina; 22,15: Sestante; 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Gli eroi di cartone; 22,15: Per te amore mio.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: 13; 14; 15; 17; 20; 23.
18,30 I tarocchi
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — I protagonisti: Pianista Wilhelm Backhaus. Presentazione di Luciano Alberti
19,30 Country & Weste... Voci e motivi del folk americano
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 La letteratura della terza diaspora
20,50 Concerto sinfonico. Direttore Hans Zender. Pianista Alexis Weissenberg: Fortner, Brahms, Prokofiev
22,40 Chiara fontana
23 — I programmi di domani - Buonanotte

secondo

Giornale radio: 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supersonic
21,30 Libri stasera, a cura di Pietro Cimatti e Walter Mauro
21,45 Poltronissima
22,10 Novità discografiche francesi
22,40 Ivanhoe, di Walter Scott 6ª puntata
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
18 — Per salvare la «Farnesina» di Raffaello
18,05 Musica leggera
18,45 Muzio Clementi: Tre Sonatine per pianoforte
19,15 Concerto di ogni sera: Weber, Mozart, Liszt
20,15 Le grandi parassitosi umane
20,45 Art et revolution al museo civico di Bologna
21,30 Il baratto, di Maria Stella Newborough. Al termine: Chiusura

Riprende «Di fronte alla legge»

La giustizia tv sempre in ritardo

Tra gli interpreti Santuccio, Garrani, Pistilli e la Schoeller

Santuccio alla tv

ROMA, venerdì sera.

Tornano alla ribalta della Tv i polizieschi «didascalici» della serie «Di fronte alla legge». Il nuovo ciclo di sceneggiati verrà messo in onda dal 9 settembre, sempre a cura di Guido Guidi, con la consulenza del sen. Giovanni Leone, del consigliere di cassazione Marcello Scardia, e dell'avv. Alberto Dall'Ora.

Ancora una volta verranno messi a fuoco i rapporti tra il cittadino, la legge e la giustizia, le anomalie talvolta paradossali che derivano da alcune norme e dalla loro errata interpretazione, e i problemi umani, etici e sociali che la magistratura si trova a dover giudicare e risolvere nella società contemporanea. Sono i temi già proposti e che hanno stimolato l'interesse degli spettatori, della serie precedente.

Apre il nuovo ciclo, presentato dal sen. Giovanni Leone, l'episodio dal titolo «Mi chiamo Bruno Proletti», diretto da Piero Schivazappa, scritto da Bendicò e Paolo Rondini, e interpretato da Corrado Gaipa, Cesare Barbetti e Gianna Piaz. Tema trattato: le case di rieducazione per i minori.

Alla parità delle pene inflitte ai consumatori e agli spacciatori di stupefacenti è dedicato il secondo episodio, «Dilemma», sempre di Bendicò e Rondini, con la regia di Silvio Maestranzi. Tra gli interpreti: Stefania Corsini, Michaela Esdra, Esmeralda Ruspoli e Giorgio Piazza. Seguirà «Farfalle» di Lucio Mandarà, diretto da Dante Guardamagna e interpretato da Marina Pagano, Franco Acampora e Riccardo Garrone. L'argomento trattato riguarda le cambiali e i pignoramenti. Marco Leto è il regista del quarto episodio della serie, intitolato «Veleno». Autore Luigi Lunari, interpreti Pier Luigi Zollo, Gian Piero Albertini, Vito Cipolla, Giorgio Piazza e Lucio Rama. Il problema preso in esame è quello della legislazione che riguarda l'inquinamento atmosferico e delle acque.

«Le tre verità», un episodio dedicato alle norme sui diritti della difesa. Protagonisti Nicoletta Rizzi, Ingrid Shoeller, Luigi Pistilli e Osvaldo Ruggeri. La regia è di Silvio Maestranzi. Testi di Levi e Guidi.

Gianni Santuccio, Ivo Garrani e Giacomo Piperno sono gli interpreti di «Aspettando giustizia» di Paolo Levi e Guido Guidi, con la regia di Toni De Gregorio. Argomento centrale è la lentezza della procedura legislativa. Conclude il ciclo «Omertà», di Luciano Codignola, dedicato ai processi contro la mafia. L'episodio, diretto da Silvio Maestranzi, è interpretato da Solveig D'Assunta, Corrado Gaipa, Ennio Balbo e Antonio Casagrande.

g. b.

Gaia Germani in tv: un singolare omaggio agli Usa

Teatri, Ritrovi a Torino

ERBA: « Estate al circo », ore condizionata.

ALCIONE: Compagnia Mario Ferrero in « Bola fuma... è nuda ». Orario 16,15; 21,30.

AL FLORIDA (p. Solferino, telefono 542.822): Jul and Lawrence, e Carmen Nicol.

BELLE ARTI: 21 Compl. I Giusti.

CLUB 84: ore 21 I Wonderful.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.

GAY CATIVO (c. Moncalieri 325): ore 21 I Classici.

LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.

BOCCACCIO (Moncal. 145, telefono 683.866).

DEBT CLUB DISCOTECA dir. trafo-ro Pino, tel. 890.0701.

BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante fair. Traforo Pino 106, telefono 894.211.

cinema prima visione

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Consenso	○○○
Discreto	●●	Discorde	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) Mio padre Monsignore di Antonio Racioppi, con Lino Capolicchio, Giancarlo Giannini, Patrizia Valturri, Marisa Mertini, Minnie Minoprio (Italia - Colori) — Dalla commedia « Roma balfuta », una vicenda al tempo dello Stato Pontificio. ★ Comico satirico — OGGI LA PRIMA — Orario 14,30 16,45 18,40 20,35 22,30 — Ingr. 1000

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, t. 587.103) Le millonarie dell'amore - Prostituzione oggi, di Ernst Hofbauer, con Tjeske Dovatjer, Gerty Meyer, Zizzi La Marie (Germania - Colori) — Storie vere nell'ambiente più squallido. Viet. min. 18 anni. ★ Sexy — Critica ● Pubblico ○○○ — Orario 15,10 17,00 18,50 20,40 22,30 — Ingr. 1000

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconda visione

[illegible]

HOLLYWOOD (c. R. Margh. 106, t. 831.904) - Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio de Ingras?, F. Franchi, C. Ingrassia, Col. Ap. 14,45. Ult. 22,35. ★ Prima visione - Farsa

LA PERLA (v. De Gasperi 26, t. 384.791 - sala condizionata) - Agente 007 licenza di uccidere. Sean Connery, Ursula Andress. ★ Poliziesco

MASSAUA (p. Massaua 9, t. 795.003) - Il conte di Montecristo, Louis Jourdan, Yvonne Fourneaux. Col., scope. Or.: 18,30; 21,30. ★ Riedizione del romanzo di Dumas

MASSIMO (v. Montebello 8, t. 876.061) - Gli Scavengers. J. Ellis, M. Lease. Colori. Vietato anni 18. ★ Western

ORFEO (p. Carlina, t. 518.114 - Aria condizionata) - Vedo nudo, Nino Manfredi, Sylva Koscina, V. Vendel, Technicolor, scope. Non vietato. Apertura 15; Ult. 22,30. ★ Episodi

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 487.051) - Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio de Ingras?, F. Franchi, C. Ingrassia. Non vietato. A colori ★ Prima visione - Farsa

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. R. Margh. 134, t. 387.400) - Comp. Mario Ferrero in « Bola fuma... è nuda ». Riv. 16,15; 21,30. — Film: Dio perdona la mia pistola. Non vietato. Technicolor. ★ Western

ALPI (v. Garibaldi 30, t. 548.245) - I ragazzi del massacro, Pier Paolo Capponi, Susan Scott. Col. V. 18. ★ Poliziesco

MILANO (v. Milano 8, t. 530.279 - aper. 10) - Dinamite Jim. F. Sancho. Colori ★ Drammatico. — La furia dei Kyber. A colori. ★ Avventuroso

OLIMPIA (v. Garibaldi 2, t. 546.586) - Viva Viva Villa. C. Brunson. Colori. ★ Avventuroso

PO (v. Po 21, t. 510.490) - Katmandu, Jane Birkin, Pascale Audret. Technicolor. ★ Drammatico, sulla droga

P. NUOVA (v. Nizza 17, t. 699.198 - apert. 10) - Il ritorno di Godzilla. Colori. ★ Fantascienza. — L'imboscata. Colori. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.065) - Il conte di Montecristo. Louis Jourdan. Yvonne Fourneaux. Technicolor. ★ Riedizione del romanzo di Dumas

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Berchi 65, t. 387.719) - Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, di Elio Petri, con G.M. Volonté, F. Bolkan. Viet. 14. ★ Drammatico

GIARDINO (v. Monfalcone 62, t. 336.473) - Il debito coniugale, Lando Buzzanca. Technicolor. Non vietato. ★ Satirico

MIRAFIORI (c. Cosenza 64, t. 390.867) - Pregati la Cali e prega per il padre tuo, Lawrence Hill, Susan Simmons. Technicolor. ★ Western

SMERALDO (v. Tunisi 92, t. 390.711) - Zeppelin. Elke Sommer. Technicolor. Non vietato. ★ Guerra 'grande 1914 - 18

VINZAGLIO (c. D. Abruzzi 102, t. 506.125) - Il conte di Montecristo, Louis Jourdan, Yvonne Fourneaux, Franco Silva. Techn. Apertura ore 14. ★ Riedizione del romanzo di Dumas

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, t. 331.749) - Goupe il mostro che minaccia il mondo. P. Shuman, J. Yamamoto. Col. sc. ★ Fantascienza

ELISEO (v. Moncenisio 47, t. 335.815) - Dal Pentagono al Pacifico, uccidete Yamamoto. T. Mifune, Y. Kanama. Technicolor scope. ★ Guerra aero-navale

SAN PAOLO (v. Cenzo 80, t. 372.637) - La legge del mitra (Mitragliatrice Kelly). C. Bronson. Viet. 18. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

ASTRA (v. R. Tilo 6, t. 733.597) - Agente 007 licenza di uccidere. Sean Connery. Ursula Andress. Technicolor, scope. ★ Poliziesco

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 773.843) - Casanova 70. M. Mastroianni. Virna Lisi, Marisa Mell, Colori, Vietato 18. ★ Satirico

ELIOS (v. Val Lagarina 40, t. 798.148) - chiuso per ferie

ODEON (v. Venaria 8, t. 772.369) - Legge del gangster. Klaus Kinski. Technicolor. ★ Western

STAR (v. Domodossola 48, t. 772.990) - La legge del mitra, C. Bronson, Susan Cabot. Technicolor. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

DIANA (c. Regina Margherita 220) - Clan di Hongkong. R. Wood. Technicolor.

ROMA (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - La casa dei vampiri. Jonathan Frid. Colori, scope. ★ Horror

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - Prima ti perdono poi ti ammazzo, Richard Harrison, F. Sancho. Technicolor. ★ Western

AMBRA (v. Chiesa della Salute 77, t. 297.197) - Il divorzio. Anna Moffo, Vittorio Gassman, Helga Rones, Techn. ★ Satirico

APOLLO (largo Giachino 91, t. 219.665 - aria condizionata) - Il commissario Pelissier. Romy Schneider, M. Piccoli, Techn. Non vietato. ★ Poliziesco

EDERA (v. Madonna di Campagna 1) - I 100 di Fort Camby. C. Bronson. Technicolor scope. ★ Western

JOLLY (v. Verolengo 130, t. 290.161) - 7 dollari sul rosso, A. Steffen. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Stradella 10, t. 280.743) - La vittima designata. Tomas Milian, Pierre Clementi, Katia Christine. Technicolor. ★ Giallo psicologico

SPLENDOR (v. Bibiana 109, t. 298.336) - Rio Lobo. John Wayne, Susanna Dosamantes, Technicolor scope. ★ Western

ZONA MILANO - REGIO PARCO

AQUA (c. G. Cesare 67, t. 273.276) - Vivo per la tua morte. Technicolor. Vietato 14. Ultimo ore 21. ★ Western

AURORA (c. Brescia 7, t. 276.110) - domani riapertura con Maciste il gladiatore di Sparta. ★ Mitologico

MAJOR (largo G. Cesare 105, t. 287.974) - 99 donne. Maria Schell. Vietato anni 18. Technicolor. ★ Drammatico

NORD (c. Vercelli 148, t. 286.332) - Una spada per Brandy. Paul Wielon, Tapo Cimarosa. Technicolor scope. ★ Avventuroso

ORIENTE (v. D. Chiesa 36, t. 241.863) - I morti viventi, Emil Cape, J. Dionik. Col. Viet. 18. ★ Drammatico

PALERMO (c. Palermo 118, t. 273.030) - L'invincibile Superman, K. Wood. Non vietato. Technicolor. ★ Fantascienza

SOCIALE (v. Courmayeur 2 - t. 850.808) - Il tempo il tempo di uccidere. A. Ghidra. Non vietato. Technicolor. ★ Western

ZENIT (v. Corelli 1, t. 287.687) - L'uomo dal lungo fucile. Techn. Non vietato. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171) - La casa del terrore. C. Lee, S. Strasberg. ★ Horror

ARTISTI (v. G. di Barolo 34, t. 831.374) - Ercole contro Moloch. G. Scott, A. Panaro. Technicolor ★ Mitologico

CORALLO (v. Acqui 2, t. 830.331) - Il Grinta. John Wayne. Kim Darby. Colori. ★ Western

ERIDANO d'Essai (c. Casale 106, t. 832.080) - L'angelo sterminatore, di Louis Buñuel, con S. Pinal, J. Andere. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

OROPA (v. Oropa 3, t. 483.457) - Lacrime d'amore. Mal dei Primitives, Silvia Dionisio. Technicolor. ★ Musicale

VITT. VENETO (v. V. Veneto 5, t. 871.643) - Corbari, Giuliano Gemma, Tina Aumont. Colori. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8 - p. Nizza, t. 651.266) - Lei non beve lei non fuma... ma, Annie Girardot, Bernard Blier, Mireille Darc. Colori. Vietato 14. Ore 15. ★ Commedia satirica

CABIRIA (v. Dante 4, Moncalieri, t. 640.353) - Il ratto delle Sabine. R. Moore, M. Demongeot. Technicolor. ★ Drammatico

CONTINENTAL (v. Nizza 348, t. 697.060) - Il conte di Montecristo, L. Jourdan, Y. Furneaux, P. Mondy. Colori, scope. ★ Riedizione del romanzo di Dumas

GIUGO (v. Pastrengo 170, Moncalieri) - Il trionfo dei 10 gladiatori, Dan Vadis, Helga Liné. Techn. ★ Mitologico

ITALIA (v. Nizza 138, t. 694.271) - Riuscirà l'avvocato Franco Benenato a sconfiggere il suo acerrimo nemico il pretore Ciccio de Ingras?, F. Franchi, C. Ingrassia. Techn. Non vietato. Ap. ore 16. ★ Prima visione - Farsa

PIEMONTE (v. Nizza 33, t. 652.738) - Il terrore negli occhi del gatto, Michael Sarrazin, Eleanor Parker. Col. Viet. 14. Apert. 19,30. ★ Poliziesco

SAN CARLO (Nichelino) - I tre che sconvolsero il West. A. Sabato, T. Savin. Technicolor. ★ Avventuroso

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 693.617) Chisum. John Wayne. Colori. Apertura 15. ★ Avventuroso

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cinema Adriano, Alcione, Mafai, Vittorio Veneto — [illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

LAIGUEGLIA
IDEAL: I vendicatori dell'Ave Maria.
CORALLO: Il trapianto.

ANDORA
ARISTON: Pensavo di morire sotto la pioggia di primavera.
ROSSINI: La morte risale a ieri sera.

IMPERIA
CAVOUR: Vera Cruz.
CENTRALE: I senza nome.
DOLON: La prima notte del dott. Danieli.
DANTE: Le castagne sono buone.

S. BARTOLOMEO
SMERALDO: Principe coronato cercasi.

DIANO
DIANESE: Soldato blu.
PERGOLA: Anonimo veneziano.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada.
LUMEI: Due biglietti dell'Ave Maria.
GIARDINO: La quercia.

SANREMO
ARISTON: I assassinio di Rillington Place n. 10.
ARISTON GIARDINO: Le piccanti confessioni di una giovane studentessa.
CENTRALE: Pagine segrete di una [illegible]
SANREMESE: Nata[illegible] Tarturaio
ORFEO: La bella addormentata nel bosco.
SUPERCINEMA: Una città chiamata bastarda.
LUX: Texas oltre il fiume.
ASTRA: Il piccolo grande uomo.
MIGNON: I cospiratori.

BORDIGHERA
OLIMPIA: I due figli di Ringo.
ZENIT: La confessione.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Il debito coniugale.
IMPERO: Franco, Ciccio e il pirata Barbanera.
COMUNALE: Due Colt a Winchester Jack.

film del giorno «L'AMORE CONIUGALE»

Dacia & Moravia

Macha Meril e Tomas Milian nella complessa opera prima della Maraini

L'AMORE CONIUGALE di Dacia Maraini, con Macha Meril e Tomas Milian - Drammatico, italiano, a colori (Cinema Romano).

TRAMA — In una splendida villa siciliana, che lentamente si sgretola per il passare del tempo e l'incuria degli uomini, va pure in frantumi il legame coniugale tra Silvio e Leda. L'uomo è un giornalista con ambizioni letterarie, tant'è vero che sta faticosamente scrivendo un romanzo, illudendosi di farne un capolavoro. Ma l'inventiva lo sorregge poco e, per quanto la bella moglie lo incoraggi, il dattiloscritto del libro esce dalla « portatile » in fogli stentati, pieni di cancellature e pentimenti. Silvio è stanco e pensa che la propria aridità narrativa sia dovuta alle troppe espansioni sessuali.

Per ritrovar la fantasia, egli propone a Leda, che accetta, un periodo di castità che dovrà protrarsi sino alla conclusione del libro, il cui tema è la storia del loro amore. Il sacrificio non ha un adeguato compenso: alla fine il romanzo appare un fallimento, e Silvio risulterà per giunta tradito dalla moglie. Alla delusione letteraria e coniugale se ne aggiunge un'altra perché egli deve cedere il podere su cui aveva posto il suo occhio avido la speculazione mafiosa.

GIUDIZIO — L'opinione della Maraini, scrittrice alla sua prima esperienza registica (con l'aiuto, certamente validissimo, di Corrado Farina, l'autore del recente *Hanno cambiato faccia*), è fondamentale per inquadrare psicologicamente Silvio. Ella precisa che *« l'uomo è fallito per una forma d'ingenerosità, di egoismo, di cecità. Ma nello stesso tempo è un fallito lucido e non imbecille, in quanto si rende conto delle ragioni che lo hanno portato al fallimento e tenta di rimediarvi perdonando la moglie e tornando a Roma con lei »*.

Messa in immagini con l'ausilio d'una sceneggiatura spezzettata e di dialoghi non sempre illuminanti, questa indagine sull'uomo, sulla sua crisi interiore, sul rapporto tra l'artista e l'opera che sta creando, non sempre convince: anzi denuncia vuoti narrativi e psicologici che non tutti gli spettatori si sentono di riempire per conto proprio. Tuttavia il film non è avaro di cose interessanti; il trasferimento del testo moraviano dalla Toscana alla Sicilia appare valido, grazie soprattutto alla collocazione della storia in quella villa la cui sontuosità sta diventando funeraria, e che con i suoi muri in disfacimento materializza la corrosione dei suoi tormentati abitatori. I quali, dal canto loro, hanno avuto in Tomas Milian e nella eccezionale Macha Meril due interpreti perfetti e aderentissimi: specie lei che, proprio come dice Moravia, ha *« aspetto sfuggente e smarrito »* e una nervosa grazia femminile ch'è tutta del carattere di Leda.

a. vald.

Polemiche per il teatro ragazzi

Passatore e Destefanis contro Sanfilippo e Bartolucci

Polemiche a Torino per il teatro dei ragazzi. Franco Passatore e Silvio Destefanis, due noti animatori di questo settore, hanno aspramente commentato un'attività di drammatizzazione da parte di alunni delle elementari svolta in luglio nel parco Rignon dal maestro Sanfilippo e dal drammaturgo Bartolucci nell'ambito dello Stabile.

Passatore e Destefanis lamentano che l'amministrazione comunale presieduta dall'ing. Porcellana non abbia consentito la prosecuzione dell'esperimento svolto nel '69 e nel '70. Ricordiamo in particolare una bellissima giornata teatrale alle scuole Casati e Coste intitolata L'albero più bello del mondo: cosa avera coinvolto in pittoresche attività creative l'intera scolaresca, era stata discussa nel novembre scorso dai critici drammatici riuniti a convegno oltre che ripresa dal regista Comencini per la sua rubrica televisiva. In una lettera aperta i due animatori hanno ribadito di avere modestamente contribuito « all'approfondimento di un discorso educativo-teatrale non soltanto cittadino ma nazionale ».

In più, collegandosi alla recente manifestazione di Sanfilippo e Bartolucci, essi parlano di « scorrettezza da un punto di vista morale e culturale da parte di chi si appropria dell'opera altrui ». *Chiamati in causa, Sanfilippo e Bartolucci si domandano se i loro antagonisti hanno sul serio* « creduto di avere inventato le drammatizzazioni e il gioco-lavoro ». *E proseguono precisando:* « Il nostro si definisce come un lavoro capillare, continuo ed individualizzato (come lo è o lo dovrebbe essere quello scolastico) e non strettamente un'organizzazione di " spettacolazioni " con la partecipazione saltuaria di masse (oggi qua, domani là) ».

Non è mancata la replica della coppia Passatore-Destefanis. Speriamo che dal dissidio emerga comunque l'importanza del teatro di ragazzi, che è qualcosa di più del teatro per ragazzi. **p. per.**

da oggi

ATTACCO A ROMMEL (in prima al Lux) — Rispunta la famosa « volpe del deserto », ossia il maresciallo Rommel comandante dell'Afrika Corps. In questo film di Henry Hathaway egli non è però il personaggio principale, essendo la trama (scritta da Richard Bluel) imperniata sulle gesta d'un soldato americano che si dà un gran da fare per creare difficoltà ai tedeschi, sia cercando di far saltare i loro depositi di carburante a Tobruk, sia manovrando certe batterie costiere in modo da renderle inoffensive nei riguardi della flotta anglo-americana. Questo soldato ha come interprete Richard Burton che, in un film bellico senza donne, ha dovuto rinunciare forzatamente alla presenza di Liz Taylor. Altri attori: John Colicos e Clinton Greyn.

MIO PADRE MONSIGNORE (in prima all'Ambrosio) — Negli anni della Roma papalina, prima e dopo la presa di Porta Pia, si ambienta una vicenda comico-satirica ispirata a una commedia che s'intitola « Roma baffuta ». Personaggi e macchiette di cent'anni fa, sia di parte laica che di parte clericale, sono al centro d'una vicenda pittoresca nella quale un giovanotto che si dice figlio d'un vescovo anima il piccante contrasto fra chi tiene per lo Stato Pontificio e chi per l'unione di Roma all'Italia. Interpreti: Giancarlo Giannini, Lino Capolicchio, Gastone Moschin, Minnie Minoprio, Patrizia Valturri, Marisa Merlini. A colori, regia di Antonio Racioppi.

Riedizioni

I DIABOLICI (in prima al Centrale d'Essai) — Riapre oggi, dopo circa due mesi di chiusura, la sala di via Carlo Alberto completamente rimodernata, dotata di aria condizionata, di un nuovo schermo e di perfezionati apparecchi di proiezione, nonché di varie altre migliorie che il suo pubblico fedele non mancherà di apprezzare. Questo pubblico è, in parte, ancora in vacanza, perciò la riapertura è affidata a una riedizione, quella de « I diabolici », film « noir » tra i più famosi di Henri-George Clouzot. I nuovi film « d'essai » cominceranno ad apparire in settembre, come da ampio programma che verrà fra breve comunicato.

per voi giovani

Oscar + Anna = Osanna

Oscar + Anna uguale Osanna: una voce e una chitarra per cantare poeti di oggi: Prévert, Brecht, Lorca, Neruda e Montale. Hanno lavorato a Milano con Brivio (l'ex Gufo) e presto saranno a Torino

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come stai?. 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,09: Il disco d'oro. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12,24: I campioni dell'estate. 12,42: Il profumo della canzone francese: Gilbert Bécaud. 13,30: Juke-box. 14,30: I favoriti. 16,12: Vedette della settimana. 16,15: Carlo e Qui Giovanni. 16,25: Appuntamento a Montecarlo. 16,39: Viva le vacanze con Noschese. 17,27. Super pop. 19,18: Le « O » della settimana. 19,33: Il programma di un fan pop.

Mahalia Jackson a "Palermo-Pop,,

Jazz, musica leggera e folk per tre giorni dal 27 nel Parco della Favorita

PALERMO, venerdì sera.

Jazz, « pop » e anche le canzoni romantiche saranno presenti all'ultimo festival estivo dell'anno: « Palermo pop 1971 » si svolgerà dal 27 al 29 agosto nel capoluogo siciliano nell'« Arena dei cinquantamila » nel Parco della Favorita di fronte al Teatro della Verdura.

« Vedettes » della manifestazione saranno Mahalia Jackson, la più grande interprete del « gospel », l'organista Jimmy Smith, i « Colosseum », gli « Aphrodite's Child », il batterista dei Rolling Stones, Bill Wyman, con i « Tucky Buzzard », il gruppo da lui lanciato, il complesso « folk-pop » denominato « Up with the people » formato da studenti universitari di varie nazionalità, gli « Iron Butterfly », un complesso underground, e infine Lucio Battisti e Ranieri.

Il programma è completato dalla presenza di nomi noti nei loro rispettivi campi quali il complesso « The trip », formato da due italiani e due inglesi, specializzato nella musica underground. E ancora: Mia Martini, la rivelazione del « Cantagiro », il « Rovescio della medaglia », e gli « Osanna ».

Il « Clan free » è un complesso formato da giovani siciliani specializzati nelle ricerche sonore d'avanguardia.

Per la prima volta in Italia Mahalia Jackson

ULTIMA ORA

Palermo, venerdì sera.

In relazione ad alcune notizie diffuse a Palermo, la questura ha precisato di non aver emesso alcun provvedimento di divieto alla manifestazione di pop, jazz e folk « Festival Pop '71 » in programma per i prossimi giorni nella città con la partecipazione di numerosi artisti italiani e stranieri. Il questore dottor Ferdinando Li Donni, informato della iniziativa, ha invitato gli organizzatori a precisare il tempo e il luogo in cui la manifestazione sarà tenuta ed inoltre a munirsi delle necessarie autorizzazioni comunali.

AVIGLIANA: primo titolo al sudafricano Blott

L'argento a Merlo

Il temporale scatenatosi nella mattinata non ha fermato i giovani sciatori impegnati nella prima giornata di gare riservata alla specialità delle figure. E' stato assegnato il primo titolo per la categoria delfini maschile e il sudafricano John Arthur Blott ha sconfitto con uno scarto minimo l'azzurro Marco Merlo, campione uscente. Non si può certamente parlare di sorpresa poiché Blott ha condotto buona parte degli allenamenti proprio ad Avigliana con un rendimento non inferiore a quello dell'italiano. Al terzo posto già maggiormente distanziato il francese Naudinat. Sfortunato è stato il belga Jean Voye che caduto nel primo passaggio ha realizzato soltanto nel secondo oltre duemila punti.

Gli altri italiani Tito Molinari e Gianni Fabbri occupano le posizioni di coda rispettivamente al quindicesimo e diciannovesimo posto. Ecco la classifica ufficiosa: 1) Blott (S.A.) p. 3561.401; 2) Merlo (It.) 3530.238; 3) Naudinat (Fr.) 3108.200; 4) Luscher (Svizz.) 3079.840; 5) Gris (Fr.) [illegible]; 15) Molinari (Italia) 1752,062; 19) Fabbri (It.) 1318,340.

La sequenza fotografica è stata realizzata da Moisio.

Cinque giorni al derby - Non è difficile individuare a questo punto...

I problemi per Torino e Juve

Chi ne ha tanti...

...chi ne ha pochi

I capelli di Causio sono artistici più che lunghi. Bui, invece, non ha preoccupazioni. A forza di colpire la palla con la testa ha perso qualche ciuffo (Foto Moisio)

Cinque giorni al *derby*. E' un'amichevole, ma quando le due squadre si affrontano i tifosi non guardano all'etichetta. Perdere, anche in questi casi, dà sempre fastidio, e c'è il rischio di registrare una flessione nella vendita degli abbonamenti. Va osservato, comunque, che le partite precampionato, *derby* o non *derby*, ingannano spesso al punto da falsare le prospettive per il futuro. Illudersi per un successo è inopportuno, abbattersi per una sconfitta è ridicolo. Siamo in fase di rodaggio e i motori buoni di solito s'impongono soltanto in corsa.

Ciò premesso, ci sembra il caso di procedere ad una rapida radiografia della Juventus e del Torino. L'entusiasmo su entrambi i fronti fin qui è stato notevole. Quattromila spettatori per Aosta-Torino, seimila per Juventus-Juventus riserve, duemila tifosi per parte il giorno in cui le due squadre hanno ripreso la preparazione in sede. In queste ore quando bianconeri e granata si allenano, via Filadelfia si riempie di auto e di gente. Tremila ieri per una semplice partita in famiglia del Torino. L'ingresso era gratuito ma molti hanno pagato le mille lire per aver parcheggiato l'auto in divieto di sosta fuori dallo stadio. Una pattuglia di vigili urbani era stata sollecita a portarsi sul posto. Quando il Torino si allena le macchine in doppia e terza fila non si contano.

Molti applausi ieri. Siamo agli inizi e persino i tifosi granata sono buoni. Applausi a Toschi anche se non segna, a Giagnoni che ferma il gioco per insegnare le triangolazioni, a Bui, pensate, che gioca con la disinvoltura di un sudamericano, a Colla che si porta ai margini del campo per fare i massaggi, a Bonetto seduto in tribuna. Giagnoni applaude un gol di Bui ma per il resto appare pensieroso. Mancavano Sala, Pulici e Ferrini, indisponibili, Pula si è nuovamente infortunato e chissà, adesso, quando rientrerà, però qualcosa stride, comunque la manovra o è improvvisata o affannosa. I problemi sono tanti. Giagnoni si applica, è serio, è valido, ma non può fare miracoli subito. Deve estirpare dalla squadra una certa mentalità difensiva e trapiantarne una più spavalda ma anche più ragionata. Passaggi in verticale e non in orizzontale, risposta di prima, senza perdersi in dribbling infelici, testa alta e non sul pallone così si possono vedere gli avversari in faccia ma soprattutto i compagni smarcati.

Il Torino è una squadra da costruire, guai ad illudersi. Non basta Toschi per renderla grande, né la regia di lord Bui, né la forma già convincente di Castellini, Fossati, Cereser e Agroppi. Prima di costruirla Giagnoni deve studiarla. E' logico, ci pare. Rocco aveva impiegato quattro mesi, per Fabbri fu diverso perché oltre ad essere bravissimo s'era già trovato tra le mani una squadra che sapeva giocare. L'entusiasmo dei tifosi granata è ammirevole ma non vorremmo durasse poco, lo spazio di un allenamento. Anche nella sera del *derby* probabilmente bisognerà avere una certa pazienza. Sala e Pulici giocheranno in condizioni non del tutto felici perché in questi giorni anziché allenarsi con i compagni sono impegnati con il servizio militare. Ferrini non scenderà in campo. Deve prima guarire da un virus intestinale che gli procura febbre e lo debilita. Il Torino con Ferrini è uno, senza Ferrini è un altro. Giagnoni, però, della Juventus non si spaventa. «*Loro avranno meno problemi da risolvere rispetto a noi* — dice — *però giocano sempre in notturna mentre i miei ragazzi si allenano al pomeriggio sotto il sole. Vedrete come correrà il Torino di sera. I cugini sanno giocare meglio il pallone? Noi proveremo ad aggredirli*».

Un'eventuale sconfitta contro la Juventus non costituirebbe affatto un disonore. La Juventus va già forte. Era nelle previsioni, d'altronde. Ha giocatori più fantasiosi, ha una squadra già fatta e i risultati di queste prime amichevoli lo confermano. Ma anche per i bianconeri il pericolo c'è e qui non ci riferiamo al derby che ha un valore simbolico, ma al futuro nel prossimo campionato. C'è il rischio che il motore sullo slancio vada fuori giri. Bene fanno Boniperti e lo stesso Vycpalek a moderare gli entusiasmi. Altri impegni, altri pericoli attendono Salvadore e compagni. Soltanto allora si vedrà la reale consistenza della squadra. Un problema soprattutto psicologico perché sul piano del valore singolo e collettivo avanzare riserve non è possibile. Anastasi sembra ritrovato. Haller invece d'invecchiare ringiovanisce e farà di tutto, orgoglioso com'è, per chiudere con il calcio conquistando il suo secondo scudetto italiano. E' una squadra nella quale i malumori non sono ammessi. Quindi è anche bene evitarli in anticipo. Soltanto questi potrebbero rovinare l'armonia di una famiglia che oggi va presa ad esempio. Boniperti avrebbe minacciato Causio di comminargli una grossa multa, mezzo milione, se non si taglierà i capelli. E' un genere di «pianificazione» questo che non tutti i giocatori accettano. Dicono: «E' più importante giocare bene e avere i capelli un po' lunghi oppure avere i capelli a spazzola e giocare male? Vogliono dei bravi calciatori o dei collegiali impeccabili?». La Juventus ha un suo stile. Giacca e cravatta, barba fatta, capelli a posto. E' *high society*, non sono tollerati capelloni, ammesso che Causio sia un capellone. Bisogna saper giocare bene, ma bisogna anche passare dal barbiere.

Domenica entrambe procederanno all'ultimo collaudo. La Juventus va a Piacenza, il Torino si ferma ad Asti per un'amichevole tradizionale come il panettone a Natale. Quanti problemi riuscirà a risolvere Giagnoni? Ne rimarranno per Vycpalek?

Franco Costa

Inter - Panathinaikos novità del Carlin's Boys

L'invincibile Klaus

Klaus Dibiasi è in testa alla classifica della Coppa Europa, iniziata ieri a Londra, dal trampolino di tre metri

nostro servizio

Sanremo, venerdì sera.

Ieri sera durante il ricevimento offerto nei saloni del Festival, al Casinò municipale, dai dirigenti della Carlin's Boys, alle squadre partecipanti al torneo, ha preso la parola il dott. Franco Bettinelli, presidente della Figc, settore giovanile, il quale ha ricordato tra l'altro ai ragazzi presenti che sul campo essi devono dimostrare in aggiunta al loro valore tecnico anche doti di moralità, di signorilità, e soprattutto di amicizia, per onorare ed esaltare la passione dei dirigenti della Carlin's Boys che dal 1947 — primi in Europa — organizzano il torneo giovanile, autentico trampolino di lancio verso i traguardi della gloria.

Questa sera — giunti alla XXII edizione — saranno di scena i nerazzurri dell'Inter i quali apriranno la manifestazione alle 21,15, affrontando i greci del Panathinaikos, novità assoluta per il torneo. L'Inter che detiene il record delle vittorie con sei successi, compreso quello dello scorso anno, non ha iscritto al torneo Oriali e Skoglund jr., che rientrerebbero nei limiti di età di partecipazione, perché impegnati in prima squadra. L'undici di Masiero offrirà comunque gli esaltanti spettacoli visti lo scorso anno.

I greci, per la prima volta a Sanremo, rappresentano un'autentica incognita. Nella seconda partita, alle ore 22,30, i nerazzurri della Carlin's Boys si cimenteranno con gli spagnoli del G. S. Barcelona. La squadra sanremese, che punta molto sul tifo locale, cercherà di superare lo scoglio rappresentato dagli iberici.

Alle assenze di Torino e Juventus, gli organizzatori hanno ovviato con l'ingaggio dell'Imperia che si trova con i rossoblù del Cagliari ed i russi del Burevestnik di Mosca, nel girone D. Con l'Inter ed i greci nel girone A è la Sampdoria che allineerà nelle sue file la rivelazione Boni. Nel girone C, il Napoli giocherà contro gli scozzesi del Drumchapel e gli jugoslavi del Rijeka che si annunciano fra i favoriti al successo finale.

s. s.

Gli arbitri

Domani

CAGLIARI-BENFICA
ore 21: arbitro Menegali
LECCO-ATALANTA
ore 17,30: arbitro Bonassi
PADOVA-REGGIANA
ore 21,15: arbitro Scolari
CLODIA-H. VERONA
ore 21,30: arbitro Artico
RAVENNA-MANTOVA
ore 21,15: arbitro Sancini
SANGIOVANNESE-CATANIA
ore 21,30: arbitro Bianchi

Domenica

CESENA-INTER
ore 21: arbitro Giunti
NAPOLI-SANTIAGO CILE
ore 21: arbitro Pieroni
PIACENZA-JUVENTUS
ore 21: arbitro Torelli
ASTI MACOBI-TORINO
ore 21,15: arbitro Clerico
ROMA-VARESE
(stadio Olimpico), 21: Ciacci
EMPOLI-BRESCIA
ore 21,15: arbitro Chiappani
AVELLINO-FOGGIA
ore 17,30: arbitro Fiorenza
MONZA-PRO PATRIA
ore 21,15: arbitro Mascia
VITERBESE-LAZIO
ore 17,30: arbitro Lattanzi R.
PARMA-BOLOGNA
ore 21,30: arbitro Mascali
CATANZARO-CROTONE
ore 17: arbitro Martinelli

Tris a Montecatini

(c. r.) Diciotto trottatori in pista stasera a Montecatini nel Premio De Sola (L. 3.000.000), corsa Tris di questa settimana in programma alle 22,05 sulla pista di Montecatini. Corrono:

A m. 2040: Pitti (G. Orlandi), Algeriana (F. Langhi), Quintaluna (G. Gioriano), Lombardo (F. Bordoni), Radica (N. Bellei), Verdeluna (R. Mele), Avena (L. Brellecchi), Frasdicelo (A. Fongiloppi), Irriverente (S. Orlandi), Pit Viper (M. Mattei).

A m. 2060: Gergis Kan (A. Biagini), Fraser (A. Grasso), Resegone (V. Baldi), Panorama (R. Rossagina), Badenear (Al. Baldi), Gambut (S. Milani), Enego (R. Cappelletti).

A m. 2080: Canadese (G. Rossapina).

Le scommesse saranno accettate fino alle 22, i maggiori favori vanno a Canadese, Resegone e Avena con i quali meritano anche considerazione Gambut, Irriverente e Radica.

La riunione avrà inizio alle 21,10; questi gli altri favoriti: Colibrì, Sioux, Giussica, Mazzinghi, Egoone e Acriata.

IL C.T. RICCI INVITA BONARIAMENTE MERCKX A PARTIRE UN'ORA DOPO

CICLISMO, un caso di coscienza

dal nostro inviato

PERUGIA, venerdì sera.

La Nazionale azzurra per Mendrisio è diventata un caso di coscienza per il commissario tecnico Mario Ricci. Nemmeno il Giro dell'Umbria è riuscito a chiarire i dubbi del responsabile dei nostri ciclisti professionisti, anzi il comportamento dei nostri campioni, nessuno escluso, è stato talmente negativo, da autorizzare un diffuso pessimismo sulla nostra avventura mondiale. Nella consueta conferenza-stampa, dopo la conclusione della corsa, qualcuno ha detto scherzosamente al c.t.: «Bisognerebbe fare partire gli azzurri con un giro di vantaggio rispetto a Merckx». Ed il commissario tecnico, altrettanto scherzosamente, ma non troppo, ha risposto: «Nelle condizioni in cui sono ora i corridori, non basterebbe farli partire un'ora prima».

E' successo, sulle strade dell'Umbria bersagliate da un sole implacabile, che gli assi — chiamiamoli ancora così, per abitudine, anche se la definizione ormai fa un po' ridere — hanno rifiutato persistentemente la lotta. Imponendo, anche con mezze parole, questa «non belligeranza» assoluta anche alle poche comparse che avrebbero voluto giocare in ogni caso la loro carta. Non è stato un vero e proprio sciopero, nel senso che è mancata qualsiasi dichiarazione in proposito, né prima, né durante, né dopo la corsa, ma è stato comunque qualcosa che gli rassomigliava molto. Da tempo i corridori sono sul piede di guerra, per l'eccessivo peso del calendario, per l'insistenza degli organizzatori nell'includere le salite nei percorsi delle gare — vorrebbero tutti correre su un biliardo — ma la prospettiva di uno sciopero era stata chiaramente esclusa dal rappresentante più qualificato dei corridori, cioè lo stesso Gimondi. «Non si può scioperare — aveva detto Felice — sarebbe una inutile brutta figura».

La brutta figura tuttavia c'è stata lo stesso, perché i nostri ciclisti hanno chiaramente snobbato il Giro dell'Umbria, una gara dal percorso movimentato, ma non certo proibitivo, sono andati avanti a poco più di 30 all'ora fino a 40 chilometri dall'arrivo, lasciando che il coraggioso battistrada Tumellero arrostisse da solo sotto il sole, fino a quando, a 36 chilometri dal traguardo di Perugia, il veneto si è smorzato da solo, come una candela.

C'era ancora il tempo, in quei chilometri finali, di salvare la faccia, di riscattarsi portando alla ribalta un nome di prestigio, nel finale verso Perugia. La vittoria di un Bitossi, d'uno Zilioli, di un Dancelli, di un Gimondi sarebbe bastata per attenuare le critiche, per dare un senso alla corsa, per indurre i più ottimisti a credere che questa «indicativa» non fosse stata inutile come le altre che l'hanno preceduta. Ma Gimondi era sofferente per una caduta — ha riportato una contusione lombare guaribile con pochi giorni di cure mediche — e gli altri, pur non avendo le attenuanti di Felice, hanno rinunciato, come lui, anche a un'ultimo tentativo di riscossa.

Il Giro dell'Umbria è andato così a Toni Houbrechts, un luogotenente di Gimondi, così come il Giro dell'Appennino era stato vinto da Gösta Pettersson. Non è sciovinismo far notare che su quattro gare indicative per la maglia azzurra, due sono state vinte da stranieri. E' soltanto la giusta segnalazione di una realtà piuttosto sconfortante.

Il ritardo di forma generale dei nostri corridori, che sprecano le loro energie viaggiando come dei forsennati da un circuito all'altro, senza la possibilità di godere del giusto riposo e di recuperare le energie in tempo per le corse vere, è senz'altro preoccupante. Lo ha ammesso lo stesso c.t. Ricci, il quale dovrà, per forza, fare la sua scelta basandosi più su convinzioni personali, sul prestigio di certi corridori e sulla speranza che le cose migliorino in venti giorni, che non sulle risultanze fornitegli da gare indicative che non hanno indicato niente.

Gianni Pignata

Anche Gimondi e Motta a volte vanno in testa al gruppo...

Frattura del bacino

SCHIAVON

Treviso, venerdì sera.

Silvano Schiavon, vittima di una caduta in allenamento (ha investito un cane), ha riportato la frattura del bacino inferiore e dovrà rimanere immobile per un mese. L'infortunio è stato evidenziato in tutta la sua gravità soltanto oggi, dopo che il corridore si è recato all'ospedale di Treviso per sottoporsi ad esame.

L'incidente era accaduto la scorsa settimana e Schiavon aveva preso parte successivamente alla Tre Valli Varesine di sabato, abbandonando dopo 150 km. per i forti dolori alla regione del bacino.

UN DURO MESSAGGIO DI HEATH A LYNCH

Quasi una rottura tra Londra e Dublino

Il "premier" irlandese accusato di «interferenza inaccettabile negli affari dell'Ulster» - Morto un sedicenne ferito mercoledì a Londonderry - Colpiti due soldati inglesi mentre guardavano la tv

Belfast, venerdì sera.

Mentre gli episodi di violenza nell'Irlanda del Nord non accennano a diminuire, una dura polemica sugli avvenimenti dell'Ulster è scoppiata tra il «premier» inglese Heath e il suo «collega» dell'Eire Lynch. In un telegramma di tono insolitamente violento, il primo ministro inglese ha accusato Lynch di cercare di aggravare la tensione, gli ha ricordato che l'Ulster fa parte del Regno Unito e ha troncato le speranze del premier di Dublino in un «vertice» per risolvere il problema nord-irlandese.

Heath ha definito il messaggio inviatogli da Lynch nei giorni scorsi «*ingiustificato nel suo contenuto, inaccettabile nel suo tentativo di interferire negli affari dell'Ulster e tale da non poter in alcun modo contribuire alla soluzione dei problemi dell'Irlanda del Nord*».

Heath ha poi sottolineato che le forze inglesi sono impegnate contro terroristi armati, le cui attività in buona parte hanno origine dalla vicina Eire o sono da questa appoggiate. Quanto all'appoggio di Lynch per la campagna di disobbedienza civile, ha concluso Heath, «*esso mira a fare il massimo danno alla cooperazione fra le comunità dell'Ulster*» ed è «*inteso non solo ad accrescere la tensione nell'Irlanda del Nord ma a compromettere anche i nostri sforzi per mantenere buone relazioni tra il Regno Unito e la Repubblica d'Irlanda*».

Non si esclude che la botta e risposta fra Heath e Lynch comprometta l'incontro che i due avevano in programma a Londra il 21 ottobre. Negli ambienti politici si dice che la risposta di Heath potrebbe condurre a una «quasi rottura» nelle relazioni fra i due Paesi.

Continua intanto la sanguinosa cronaca delle violenze nell'Ulster. La notte scorsa, a Belfast, due soldati delle forze britanniche in Germania (giunti in licenza nella capitale nordirlandese) stavano guardando la televisione in una casa nel distretto cattolico di Ballymurphy quando due uomini mascherati hanno fatto irruzione nell'alloggio gridando: «*Sappiamo che ci sono dei soldati inglesi qui*» aprendo subito dopo il fuoco.

I soldati e un ragazzo di 17 anni che stava con loro si sono accasciati al suolo sanguinanti. Uno dei soldati, gravemente ferito e sottoposto a intervento chirurgico, è in condizioni disperate. Gli assalitori, sicuramente membri dell'*Esercito repubblicano irlandese*, sono riusciti ad eclissarsi.

Ieri sera, infine, è morto in un ospedale di Londonderry il sedicenne James O'Hagen. Tre uomini non identificati lo avevano lasciato in una casa deserta, ferito in più parti del corpo, avvisando un medico prima di allontanarsi. O'Hagen è una vittima degli scontri fra truppe e terroristi avvenuti mercoledì a Londonderry e nei quali era già morta una persona. *(Associated Press)*

I ragazzini di Londonderry si divertono a beffeggiare i soldati inglesi armati di mitra

Pugnalato da una «gang» di teppisti

Arrestati gli assassini del giovane campeggiatore

La polizia ha raggiunto nella notte presso Minturno due dei partecipanti alla feroce aggressione nella quale il diciottenne ha perso la vita per difendere alcune ragazze molestate

nostro servizio

Caserta, venerdì sera.

Per tutta la notte sono proseguite le indagini sul gravissimo fatto di sangue avvenuto in un campeggio abusivo di Baia Domizia, dove, pare per futili motivi, è stato ucciso con due coltellate un giovane campeggiatore, il diciottenne Agostino Pilla, venuto a lite con un gruppo di teppisti. La polizia durante la notte ha arrestato presso Minturno i presunti responsabili del delitto, mentre si ricercano altri due giovani che avrebbero partecipato alla sanguinosa rissa. Gli arrestati, Giuseppe Fallarino di 18 anni, Giuseppe Aulita di 20 anni e Ludovico Ricciardi di 16 anni, sono stati interrogati dal magistrato.

Secondo indiscrezioni, i giovinastri avrebbero cercato di sottrarsi ad ogni responsabilità accusandosi l'un l'altro. Dovranno comunque rispondere d'omicidio volontario aggravato dai futili motivi. Più grave, per il momento, la posizione di Giuseppe Fallarino, vecchia conoscenza della polizia. Due mesi or sono era stato dimesso da un istituto di rieducazione per minorenni dove aveva soggiornato per una serie di furti e per una grave aggressione ad un sottufficiale di p.s. Ritenuto elemento pericoloso, dal temperamento particolarmente violento, era considerato il capo d'una «gang» di teppisti denominata «la banda delle cavallette».

Agostino Pilla, impiegato in uno studio di geometra, da alcuni giorni stava trascorrendo un periodo di vacanza nella pineta di Baia Domizia, località balneare, ai confini tra il Casertano e il Lazio, proprio alla foce del fiume Garigliano, ov'è situato un campeggio abusivo. Il gestore del campeggio non autorizzato, Ernesto Reccia, aveva allestito, alla buona, una pista da ballo attrezzata con «juke-box». Mercoledì sera alcuni giovani, tra cui la vittima, si divertivano a ballare con amiche quando è sopraggiunta la comitiva di giovinastri beneventani.

I nuovi arrivati hanno cominciato a dileggiare e insultare le fanciulle. I campeggiatori, risentiti, li hanno fronteggiati e ne è scaturita così una violenta zuffa che inutilmente il gestore del «camping» ha tentato di placare. Purtroppo gli animi erano ormai accesi e la lotta proseguiva ancor più violenta. Ad un certo momento è stato visto Agostino Pilla accasciarsi al suolo in una pozza di sangue. Avvedendosi che era gravemente ferito, tutti sono fuggiti.

Soccorso e trasportato all'ospedale civile di Minturno, Agostino Pilla è deceduto qualche ora più tardi, nonostante i tentativi dei sanitari per strapparlo alla morte. Prima di spirare il giovane ha dichiarato ai carabinieri d'aver riconosciuto il suo aggressore, ma avrebbe rifiutato di rivelarne il nome.

Adriaco Luise

A Borsa chiusa

MILANO, venerdì sera.

L'attività del Borsino si avvia alla conclusione, con un ritmo di scambi sempre molto ridotto e accentrato praticamente sui valori componenti la nuova grande finanziaria italiana: il Gruppo Bastogi. I corsi comunque sono rimasti equilibrati sulle basi della vigilia, specie per quanto riguarda Italpi e Bastogi, creando così una certa parità teorica di scambio. Attive e in denaro anche Ses e Sges. Tra gli altri valori, piuttosto trascurati, sono emerse oggi Montedison e infine anche le Italgas, valutate sulle 1000 lire.

Lunedì il mercato azionario riaprirà ufficialmente i battenti, in un clima non ancora composto, a causa del mancato accordo tra i Sei. Senza scambio il reddito fisso. Ancora fermi i mercati valutari e dell'oro.

Ecco i prezzi informativi rilevati nella mattinata: Generali 31.700-31.800, Interbanca 13.100, La Centrale 5500-5600, Italpi 3900, Bastogi 1620-1650, Sges 1930-1960, Ses 4950-5000, Viscosa 2135-2160, Fiat 2355-2360, Montedison 637-639, Italgas 1000.

Sull'Aspromonte una traccia dei banditi e dell'ostaggio

Sfasciata in un burrone l'auto dei 4 rapitori dello studente

Il rinvenimento stamane durante un rastrellamento in forze con l'appoggio di elicotteri - La vettura era stata rubata alla vigilia del sequestro - Si cercano a bordo eventuali impronte digitali

dal corrispondente

Reggio Calabria, ven. sera.

Finalmente un fatto nuovo, una traccia sui banditi che hanno rapito, quattro giorni fa, lo studente genovese Franco Bagalà. L'ha fornita una nuova battuta a largo raggio con l'impiego di 250 uomini tra agenti e carabinieri, compiuta stamane, dalle prime luci del giorno.

Le pattuglie erano radiocollegate tra di loro e si sono servite anche di elicotteri e di reparti cinofili. Le zone interessate a questa vasta azione di rastrellamento sono state quelle di Pontevecchio, Seminara, Ferrandina e una vasta plaga del territorio del comune di Santo Stefano d'Aspromonte. E' stato in tale zona, esattamente in località Crasta, in fondo ad un burrone, che è stata rinvenuta la «125» targata Reggio Calabria 75090 color grigio chiaro impiegata dai banditi per il sequestro del giovane genovese.

L'autovettura, sfasciatasi nella caduta, apparteneva al signor Manlio Plesca, da Catona Calabra, a cui l'avevano rubata nella notte tra il 14 e il 15 agosto. Sul luogo si sono portati immediatamente per i rilevamenti di eventuali impronte il dott. Festini, dirigente dell'ufficio regionale di polizia scientifica e il magg. Stilitano, comandante il nucleo di polizia giudiziaria dei C.C. Le indagini si svolgono sempre sotto le personali direttive del vicequestore di Reggio Calabria dott. Madia e del ten. col. Arturo Puglisi, comandante il gruppo carabinieri.

Giuseppe Gallaro, l'altro studente rapito nel Vibonese, è scomparso ormai da un paio di settimane e, a quanto si apprende, i suoi rapitori si sarebbero fatti vivi soltanto in questi giorni. Lo capiscono anche i genitori ed i fratelli di Franco Bagalà che bisogna aspettare. Pur se i loro appelli si fanno sempre più frequenti ed accorati, essi hanno di non poter avere notizie a breve scadenza. E la pensano così anche i tutori dell'ordine, che da ormai quattro giorni non si concedono tregua.

Ma chi può aver rapito Franco Bagalà? L'interrogativo è il solito, ma non per questo si deve ignorarlo. Lo ha sequestrato la «gang» degli Scriva, ritenuta la «signora» della zona? Oppure qualche banda rivale per dispetto alla prima, per contrastarla, per una questione di preminenza tra cosche mafiose nella zona? E che nesso c'è inoltre tra il rapimento di Franco Bagalà e quello di Giuseppe Gallaro? Gli investigatori continuano ad essere tormentati da questi interrogativi.

Allo stato dei fatti, non si può affermare nulla di preciso. Tuttavia, quali possono essere stati gli uomini che si sono impossessati di Franco Bagalà, rimane da fare qualche altra considerazione che in qualche modo potrebbe portare alle origini di questo rapimento. Franco Bagalà è sceso tutte le estati a S. Ferdinando e con lui la sua famiglia. Daniela Giannetti, la ragazza che era con lui al momento del sequestro, era venuta anche l'anno scorso.

L'attuale capacità economica dei Bagalà, con tutta probabilità sopravvalutata, è, a quanto si sa, identica a quella del passato, o perlomeno a quella degli ultimi anni, com'è anche accertato che il giovane ha sempre condotto lo stesso tenore di vita. Come mai allora i malfattori si sono accorti di lui soltanto ora? Perché non lo adocchiarono negli anni scorsi? E' vero che ormai da un po' di tempo, in fatto di rapimenti, da queste parti non si va tanto per il sottile. Ma può bastare questa semplice spiegazione? Allora è probabile che qualcosa nel comportamento dello studente genovese abbia dato nell'occhio: l'andare in giro con gli amici ospiti, il correre sul piccolo motoscafo regalatogli dal padre, qualche frase raccolta da orecchie indiscrete la sera nei locali dov'egli si recava e interpretata chissà come, con tutti i possibili abbagli. Non che Franco sia uno spaccone. Al contrario, viene descritto parco di parole e schivo di esibizionismi. Una frase, un gesto di ostentazione può comunque sempre sfuggire e non è da escludersi che chi l'ha percepito possa averlo "girato" a chi di... competenza e, da qui, tutto il seguito. Questa la tesi che appare più attendibile e che in fondo è anche quella degli investigatori.

Questo è tutto quanto è dato conoscere finora. Nei genitori di Franco Bagalà è subentrata una specie di consapevole rassegnazione. Confidano nel tempo, sanno di doversene stare quasi muti ed in attesa. Intanto due delle ragazze che facevano parte del quartetto ospite di Franco sono ripartite ieri sera in auto per Genova, in compagnia dei rispettivi genitori. Daniela Giannetti avrebbe voluto rimanere ancora a S. Ferdinando, ma non ha saputo resistere agli appelli telefonici della madre. Con lei è pure rientrata la sua amica Isabella Rea. Una villeggiatura dunque finita male.

e. l.

Padre snaturato sorpreso ad abusare della sua bambina

PESCARA, venerdì sera.

(l. b.) Un padre snaturato è stato sorpreso da una pattuglia della «Stradale» mentre abusava della figlia di appena 9 anni. Si chiama Nicolino Rosi, ha 33 anni, risiede a S. Giovanni Lipioni, un paese nei pressi di Vasto ed è padre d'altri due figli. Gli agenti erano in servizio sull'autostrada Pescara-Vasto quando hanno notato una «500» ferma sulla corsia di emergenza. Sono scesi, pensando di dover dare aiuto a una vettura in panne e non scorgendo nessuno, hanno compiuto una ricognizione anche oltre il «guard-rail». Sotto la scarpata hanno scoperto un uomo che stava usando violenza ad una bimba in un anfratto. Non visti, sono scesi e hanno sorpreso il bruto, immobilizzandolo, mentre la bimba, in preda a comprensibile vergogna, cercava di fuggire. I due sono stati accompagnati alla questura di Chieti, da dove il Rosi è stato trasferito alle carceri mentre la figlioletta, in stato di «choc» è stata affidata alla polizia femminile.

Un folle le ha seguite mentre tornavano dalla Messa

Milano: tre suore aggredite per strada a colpi di forbice

Una è stata colpita alla schiena - I passanti hanno tentato di linciare il feritore

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Tre suore, che tornavano dalla Messa, sono state aggredite a colpi di forbici da un pazzo; i passanti hanno tentato di linciare il feritore.

Il drammatico episodio è avvenuto stamane, poco dopo le 10, in viale Corsica, a poca distanza dall'Istituto di Santa Maria Consolatrice, dove sono ospiti la superiora suor Donata Spadoni, 81 anni, suor Margherita Dell'Oro, 45 anni, e suor Argia Doni, 63 anni. La Dell'Oro è stata raggiunta alla schiena da un colpo di forbici: le vesti hanno attutito il colpo e la ferita è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. Le altre due suore sono svenute.

Le tre religiose camminavano sul marciapiede dirette all'istituto (al n. 62 di viale Corsica) dove si dedicano all'assistenza dei bambini. Ad un tratto, sono state avvicinate da un individuo che, alle loro spalle, ha domandato: «*Suore, dove andate?*». «*Ci siamo voltate*, hanno detto, *e la superiora ha risposto che stavamo tornando al convento*». Dice suor Donata: «*Gli ho chiesto se avesse bisogno di qualcosa. Mi ha risposto: "Sì, ho bisogno di qualcosa"*». La superiora aggiunge: «*Gli ho detto che, se aveva fame, poteva venire all'istituto: gli avremmo dato da mangiare e magari anche qualche soldo. Ma l'uomo ha ribattuto: "Ho bisogno di qualcos'altro". Non sapendo che cosa fare, abbiamo tentato di riprendere la nostra strada*».

A questo punto, il dramma: l'energumeno si è scagliato contro le religiose, armato di forbici. Sono accorsi i passanti. Il folle ha tentato di fuggire, ma è stato raggiunto dopo poche centinaia di metri. Il feritore, che è stato poi identificato per Alberto Tamburro, 37 anni, di Ponte Tresa, è stato salvato dal linciaggio da una pattuglia di carabinieri, che passava per caso.

c. b.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

A Milano presso lo scalo di Porta Romana

Strappa dai binari la vicina che vuol morire sotto il treno

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Una giovane donna, madre di due bambini, ha tentato di uccidersi stendendosi sui binari della ferrovia ed è stata salvata da una coraggiosa ed energica vicina di casa che l'aveva seguita.

L'episodio è accaduto nella tarda serata di ieri. Renata Marsili in Monti, di 21 anni, da La Spezia e abitante nella nostra città in via Norico 3, dopo un acerbo litigio con il marito, Angelo Monti, di 27 anni, occupato presso un supermercato, colta da una crisi di sconforto, presa con sé la figlioletta minore di 3 anni, Laura, è uscita di casa ed ha raggiunto la non lontana massicciata ferroviaria all'estrema periferia di Porta Romana. Qui, lasciata la bimba ai piedi della scarpata, si è inerpicata lungo il pendio della strada ferrata che in quel punto corre in rilevato. Pervenuta al fascio dei binari si è sdraiata in attesa dell'arrivo di un treno.

Una coinquilina dell'aspirante suicida, la signora Carla Biancardi di 40 anni, temendo il peggio l'aveva seguita in strada a distanza, non perdendola di vista. Giunta sul luogo e scorta la donna tra i binari vi saliva a sua volta ed iniziava con lei una violenta colluttazione per farla desistere con la forza dal suo folle proposito. Solo a fatica la volonterosa salvatrice riusciva a trarla al sicuro, proprio nell'attimo in cui transitava un treno. Ma ancora una volta la Monti si lanciava sui binari e solo il provvidenziale intervento degli agenti della «Volante», avvertita da altre persone che avevano trovato la piccola Laura sola e piangente, ha posto fine alla sconvolgente vicenda.

La sposina strappata al suicidio è stata condotta all'ospedale dove i sanitari l'hanno medicata per alcune contusioni riportate durante la colluttazione.

Ucciso un bambino dall'auto d'un parroco

Laveno, venerdì sera.

(a. c.) Il piccolo Maurizio Bosio di due anni, figlio unico d'un muratore cremonese da poco trasferitosi a Sangiano, è stato travolto e ucciso dall'auto condotta dal sacerdote trentenne Giovanni Dub, parroco di Mombello. Un'inchiesta è in corso in quanto pare che la «1100» del prete abbia urtato il bimbo schiacciandolo contro un muro all'uscita di un negozio. L'incidente sarebbe avvenuto perché l'auto viaggiava rasente la casa.

Cadavere nel Villoresi col capo fracassato

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Il cadavere, completamente nudo di un uomo dall'apparente età di 50-60 anni, è stato rinvenuto stamane nel canale Villoresi, nel territorio di Magenta. Aveva il capo fracassato.

Domenico Tampieri
— Torino, 20 agosto 1971.

Domenico Tampieri
— Torino, 20 agosto 1971.

Enzo Rizzu
— Torino, 20 agosto 1971.

Vincenzo Rizza
— Torino, 20 agosto 1971.

Domenico Tampieri e Vincenzo Rizza
— Torino, 20 agosto 1971.

Domenico Tampieri e Vincenzo Rizza
— Torino, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Comm. Costantino Buratti
— Biella, 20 agosto 1971.

Domenico Astore
Carmela Della Valle in Astore
Roberto Astore

Piero Gerbo

Caterina Raimondo nata Allasia

Angela Grosso nata Duodero

Giovanni Bonnat

Basilio Millery

Felice Demagistris

Giuseppe Riva

Anna Gabanizza

Dott. Marcello Vitale

Maggiore Godino

Serafino Berra

Oreste Gallese

Ing. Alberto Gaviani

Giovanna San Martino vedova Passi

Cav. Rag. Rosario Piccione

Angela Durante nata Mattaliano

Amalia Enrica Mortara ved. Vergano

Margherita Rodina vedova Verzano

Renato Perocchio

Dott. Marcello Guarini
— Torino, 19 agosto 1971.

Dott. Marcello Guarini

Cav. Carlo Virginio Dameglio
Vice Sindaco Cirié di Crescentino
— Crescentino, 21 agosto 1971.

Cav. Carlo Virginio Dameglio

Antonio Beccaria

Giuseppe Farina

Cav. Mario Zanone

Adele Ghirardello in Boesso